Investire in Europa: il Piano Juncker

Opportunità per le imprese e i territori

MILANO, 27 febbraio 2017

Investire in Europa: il Piano Juncker

Opportunità per le imprese e i territori

MILANO - SALA CONSIGLIO, PALAZZO TURATI

27 FEBBRAIO 2017, 9 – 13

09.00 Welcome coffee

09.30 *Saluti introduttivi*

Fabrizio SPADA - Direttore - Rappresentanza Regionale a Milano della Commissione europea

MODERATORE

Giuseppe CHIELLINO - Il Sole 24 ore

09:40 **IL PIANO DI INVESTIMENTI PER L'EUROPA: UN BILANCIO A DUE ANNI DALLA NASCITA**

Daria CIRIACI - Consigliere economico - Rappresentanza in Italia della Commissione europea

10:00 **GLI ASPETTI SOCIALI DEL PIANO JUNCKER**

Jader CANÈ - Senior expert - DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione - Commissione europea

10:20 **I BRACCI OPERATIVI DEL PIANO JUNCKER: BEI E FEI**

Micaela CELIO - Advisor del Vicepresidente - Banca Europea degli Investimenti

10:40 **PIANO JUNCKER: IL RUOLO DELLA CDP COME ISTITUTO NAZIONALE DI PROMOZIONE**

Martina COLOMBO - Business Development - Cassa Depositi e Prestiti

11.00 Q & A

11.15 coffee break

11.35 **I NUOVI STRUMENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI ITALIANE**

Giorgio DE BIN - Responsabile operativo - Coopération Bancaire pour l'Europe GEIE

11.55 **IL PIANO DI INVESTIMENTI PER L'EUROPA: OPPORTUNITA' DI CRESCITA E DI COMPETITIVITA' DELLE AZIENDE**

Carlo BONOMI - Vicepresidente con carica a Credito e Finanza, Fisco, Organizzazione e Sviluppo - Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza

12:15 **ESTENDERE IL PIANO JUNCKER FINO AL 2020: IL PARERE DEL CESE SUL FEIS 2.0**

Alberto MAZZOLA - Consigliere - Comitato economico e sociale europeo

12.35 Q & A

13.00 Chiusura dei lavori

Commissione europea - Rappresentanza Regionale a Milano
Corso Magenta, 59 - 20123 Milano - T +39 02 4675141 - http://ec.europa.eu/italy

Segreteria organizzativa dell'evento: Gianmarco Guazzo
Email guazzo.eventi@gmail.com - T +331 1549445 - +331 1549446

IL PIANO JUNCKER A DUE ANNI DALLA NASCITA

Daria Ciriaci, Consigliere Economico, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea

#InvestEU

Struttura della presentazione:

1. Cos'è il Piano di Investimenti per l'Europa e cosa si prefigge? Cenni

2. Qual è il contesto economico europeo e il trend degli investimenti in EU?

3. Qual è la rilevanza del Piano d'Investimenti in Italia?
   - Contesto economico Italiano e trend degli investimenti

4. Perché raddoppiare il Piano di Investimenti? Un breve bilancio a due anni dalla sua introduzione

European Commission

Struttura della presentazione:

1. Cos'è il Piano di Investimenti per l'Europa e cosa si prefigge? Cenni

2. Qual è il contesto economico europeo e il trend degli investimenti in EU?

3. Qual è la rilevanza del Piano d'Investimenti in Italia?
   - Contesto economico Italiano e trend degli investimenti

4. Perché raddoppiare il Piano di Investimenti? Un breve bilancio a due anni dalla sua introduzione

European Commission

Il **Piano di investimenti per l'Europa** costituisce uno sforzo collettivo e coordinato a livello UE per promuovere gli investimenti nell'economia reale

Il suo scopo è:

1. rafforzare la **creazione di posti di lavoro** e la **crescita**;
2. accrescere la **competitività**;
3. consolidare della **capacità produttiva** e **infrastrutturale**.

Obiettivo globale:
Migliorare il **contesto** per gli investimenti

European Commission

Struttura della presentazione:

1. Cos'è il Piano di Investimenti per l'Europa e cosa si prefigge? Cenni

2. Qual è il contesto economico europeo e il trend degli investimenti in EU?

3. Qual è la rilevanza del Piano d'Investimenti in Italia?
   - Contesto economico Italiano e trend degli investimenti

4. Perché raddoppiare il Piano di Investimenti? Un breve bilancio a due anni dalla sua introduzione

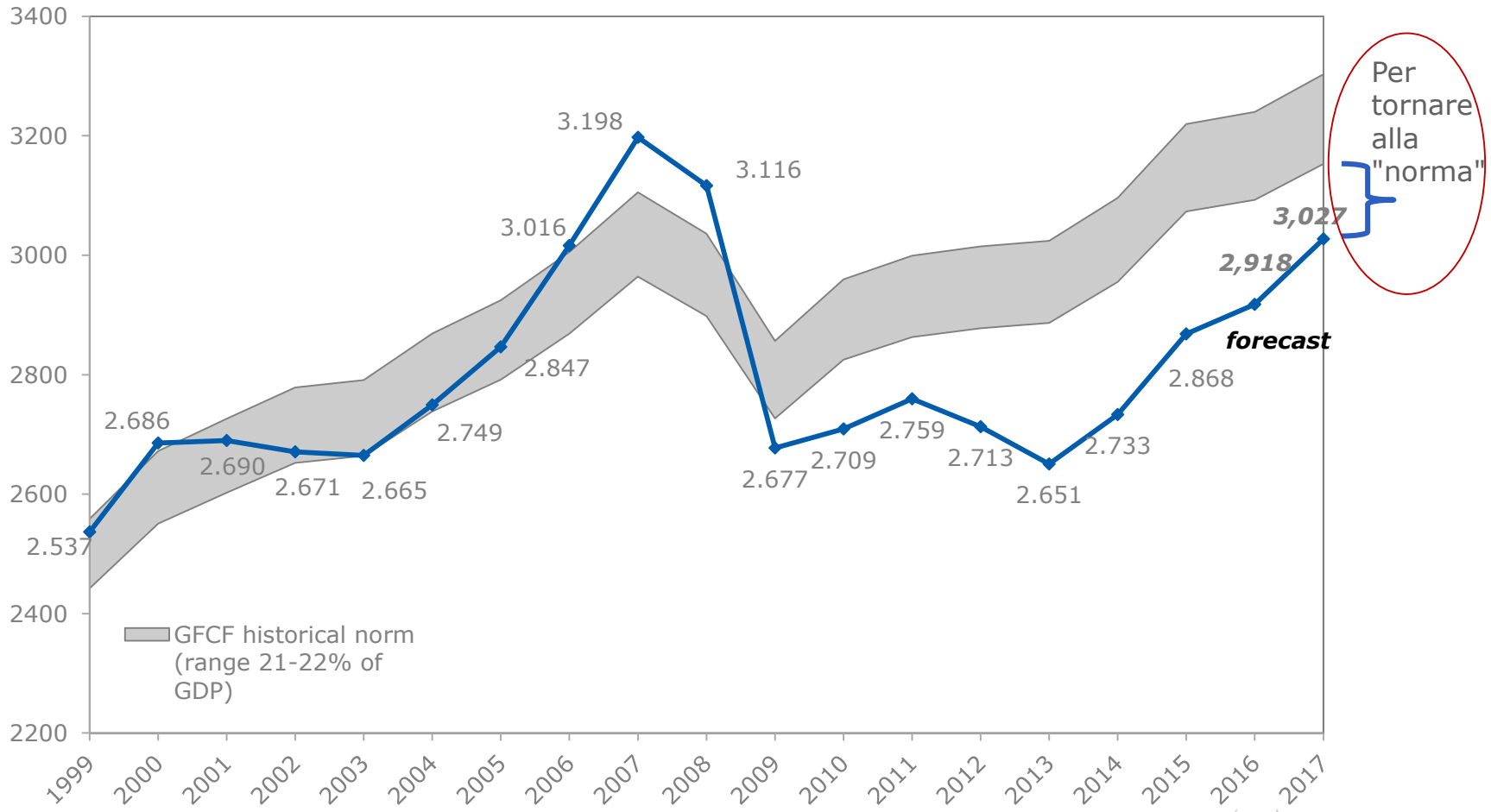
European Commission

- La ripresa economica europea continua
  - zona euro +1,6% nel 2017 (+1,8% nel 2018);
- Gli investimenti continueranno ad aumentare, ma moderatamente (costi finanziamento molto bassi + potenziamento attività a livello mondiale).
  - zona euro +2,9% nel 2017 (+3,4% nel 2018).
  - +8,2% (ad oggi) dall'avvio della ripresa inizio 2013.
- Quota di investimenti %PIL resta sotto valore 2000-2005: 20% nel 2016 rispetto al 22%.
- Persistente debolezza degli investimenti ➔ dubbi su sostenibilità ripresa e crescita potenziale.

European Commission

IN EUROPA C'E' ANCORA BISOGNO DI STIMOLARE GLI INVESTIMENTI

Investimenti fissi lordi nell'EU28, prezzi 2015, € bn



European Commission

Struttura della presentazione:

1. Cos'è il Piano di Investimenti per l'Europa e cosa si prefigge? Cenni

2. Qual è il contesto economico europeo e il trend degli investimenti in EU?

3. Qual è la rilevanza del Piano d'Investimenti in Italia?
   - Contesto economico Italiano e trend degli investimenti

4. Perché raddoppiare il Piano di Investimenti? Un breve bilancio a due anni dalla sua introduzione

European Commission

IN ITALIA C'E' ANCORA BISOGNO DI STIMOLARE GLI INVESTIMENTI

- Gli investimenti in Italia hanno subito un calo più accentuato rispetto alla maggior parte degli Stati membri.

- Il calo ha riguardato tutti i settori (ma particolarmente per non residenziali e servizi).

- La ripresa degli investimenti è limitata:
  - dall'attuale debolezza della domanda,
  - dall'incertezza generale che circonda l'economia,
  - dai margini di profitto ridotti
  - dalle perduranti condizioni di credito rigorose in particolare per le PMI e alcuni settori.

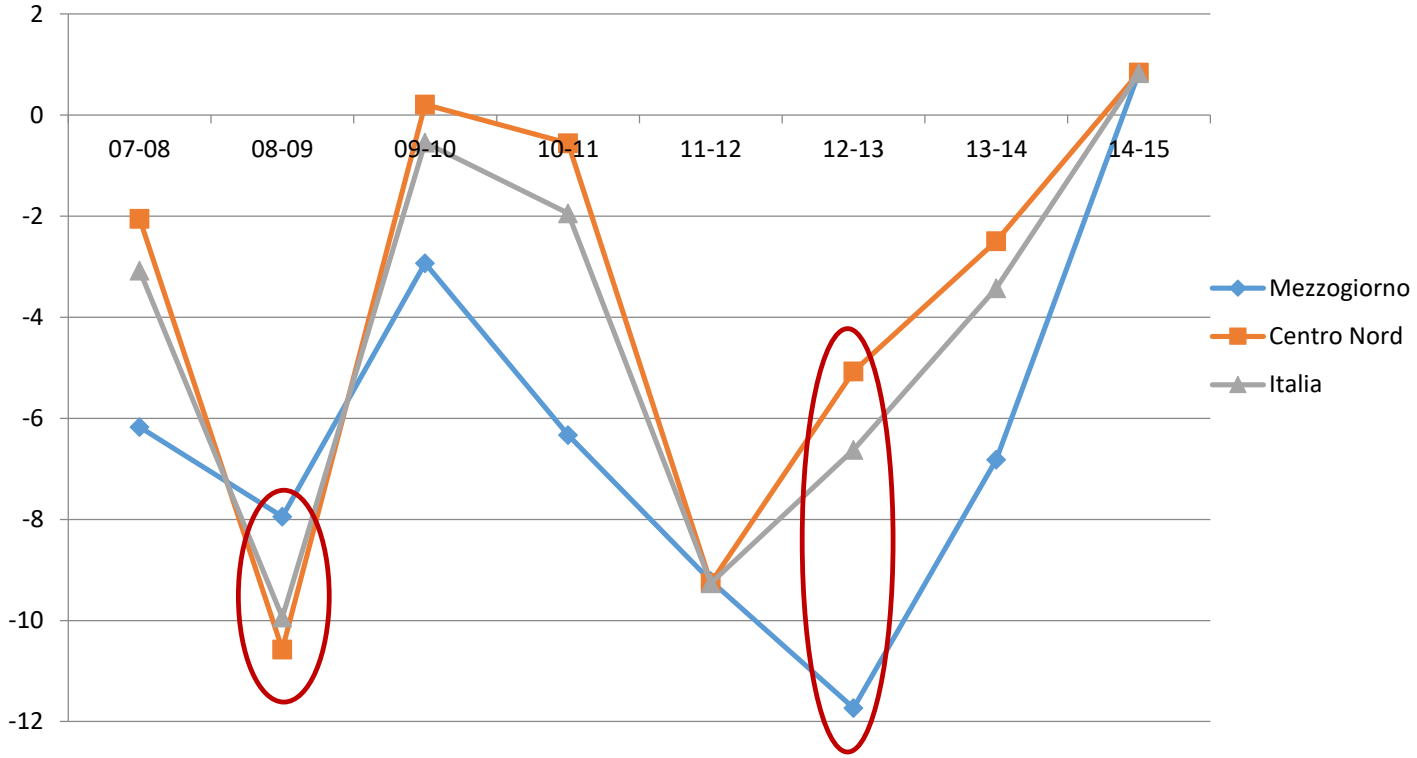
- Una ripresa più solida degli investimenti è ostacolata da una serie di carenze strutturali:
  - inefficienze della pubblica amministrazione, sistema giudiziario e contesto imprenditoriale
  - nonché dal limitato sviluppo dei mercati dei capitali.

- Le riforme in corso sono finalizzate a superare la maggior parte di questi ostacoli ➔al centro del Terzo Pilastro.

European Commission

IN ITALIA C'E' ANCORA BISOGNO DI STIMOLARE GLI INVESTIMENTI

Variazioni % annuali investimenti fissi lordi



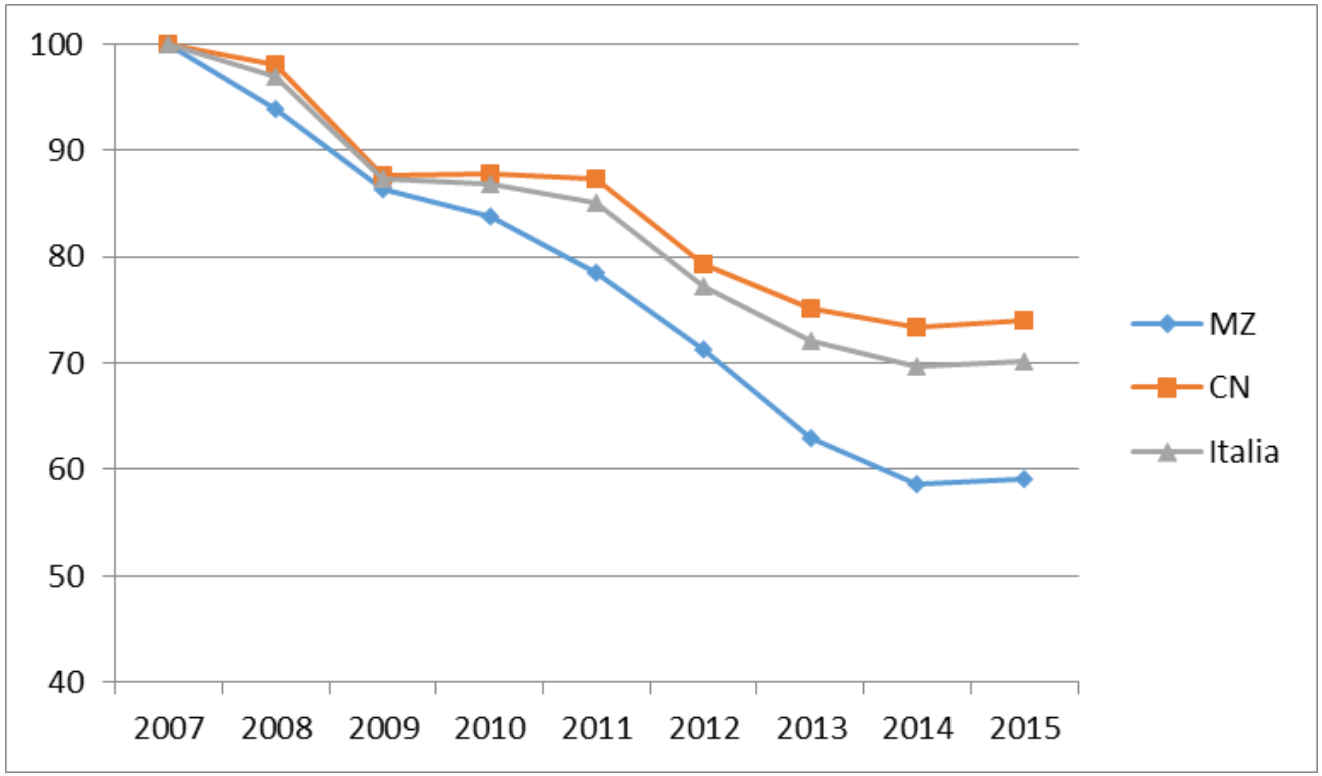
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
MZ (CN=100)	**33.3**	31.9	32.9	31.8	30.0	30.0	27.9	26.6	**26.6**

Fonte: Elaborazioni CE su dati SVIMEZ

European Commission

IN ITALIA C'E' ANCORA BISOGNO DI STIMOLARE GLI INVESTIMENTI

Numero indice Investimenti fissi lordi, 2007=100



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
MZ (CN=100)	**33.3**	31.9	32.9	31.8	30.0	30.0	27.9	26.6	**26.6**

Fonte: Elaborazioni CE su dati SVIMEZ

European Commission

Struttura della presentazione:

1. Cos'è il Piano di Investimenti per l'Europa e cosa si prefigge? Cenni

2. Qual è il contesto economico europeo e il trend degli investimenti in EU?

3. Qual è la rilevanza del Piano d'Investimenti in Italia?
   - Contesto economico Italiano e trend degli investimenti

4. Perché raddoppiare il Piano di Investimenti? Un breve bilancio a due anni dalla sua introduzione

European Commission

Il **Piano di investimenti per l'Europa** da 315 miliardi di euro, approvato appena un anno fa, ha già raccolto 116 miliardi di investimenti nel primo anno di attività.

E ora vogliamo estenderlo. Proponiamo di **raddoppiare la durata e la capacità finanziaria** del Fondo per fornire **almeno 500 miliardi di investimenti totali entro il 2020**.

Jean-Claude Juncker, discorso sullo Stato dell'Unione
Parlamento europeo, 14 settembre 2016

GUARDARE AL FUTURO DEL FONDO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI STRATEGICI

Un Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) rafforzato continuerà oltre gli iniziali tre anni.

La combinazione di un Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) rafforzato e dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) sarà **ulteriormente semplificata**.

Il **polo di consulenza**, che raccoglie informazioni per i potenziali candidati, **sarà rafforzato**.

Saranno ulteriormente **incoraggiate le piattaforme di investimento** dove i piccoli progetti possono unirsi per richiedere i finanziamenti.

Il Fondo europeo per gli investimenti fornirà almeno 500 miliardi di euro entro il 2020 e mira a raggiungere i 630 miliardi entro il 2022.

European Commission

Perché estendere il piano? Perché è un successo!

27
Stati Membri

A Gennaio 2017, il **Fondo europeo per gli investimenti strategici** ha stimolato **168 miliardi** di nuovi investimenti **in 27 Stati membri.**

Ci si attende che **290 000 piccole e medie imprese e imprese a media capitalizzazione** beneficeranno di maggiore accesso ai finanziamenti.

Oltre **100 000** nuovi posti di lavoro finora.

Proposta avanzata a settembre 2016 di istituire un nuovo **Piano europeo per gli investimenti esterni (PIE)** per favorire gli investimenti in Africa e nel vicinato dell'UE.

Italia al primo posto: **30** progetti infrastrutturali già approvati (oltre **3** miliardi di euro) + accordi con intermediari finanziari che procureranno oltre **20** miliardi di euro in investimenti per **PMI** italiane

Tutti i dati sono aggiornati a gennaio 2017.

European Commission

Piano di investimenti per l'Europa
Situazione attuale | Gennaio 2017
SCHEDA INFORMATIVA NAZIONALE: ITALIA
Progetti per l'innovazione e le infrastrutture approvati dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) - (milioni di EUR di investimenti attesi attivati)
Accordi di finanziamento per le PMI approvati dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI) - (milioni di EUR di investimenti attesi attivati)
Innovazione e infrastrutture
30 progetti
Finanziamenti per le PMI
41 accordi
30000
25000
20000
15000
10000
5000
0
IT ES FR UK DE PL BE SE FI PT NL EL IE CZ SK DK BG LT RO EE HU AT SI HR LV LU MT CY

Il successo del Piano per gli investimenti in Italia

PROGETTI PER L'INNOVAZIONE E LE INFRASTRUTTURE

I 30 progetti approvati ammontano a oltre **3 miliardi EUR** di finanziamento della Banca europea per gli investimenti (BEI) tramite il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS). Ci attendiamo che ciò attivi oltre **9,1 miliardi EUR** di investimenti.

FINANZIAMENTI PER LE PMI

Nell'ambito del FEIS il Fondo europeo per gli investimenti ha approvato 41 accordi con intermediari finanziari (istituti bancari, fondi, ecc.). Il totale dei finanziamenti supera **1,3 miliardi EUR** e si prevede che attiverà investimenti per **20 miliardi EUR**. Circa **191.000** società di piccole dimensioni o start-up beneficeranno di questo sostegno.

European Commission

Il successo del Piano per gli investimenti in Italia: esempi di progetti

AIMAG settore idrico e ambiente (firmato a dicembre 2016)

- Il progetto riguarda il programma di investimenti di AIMAG per il periodo 2015-2019 per l'aggiornamento e l'espansione di reti di distribuzione di acqua/gas/riscaldamento, e le strutture di raccolta e trattamento di rifiuti solidi e acque reflue nelle relative aree di concessione.
- Finanziamento in ambito FEIS: **59 milioni EUR**
- Totale investimenti previsti: **119 milioni EUR**

Prestito alla Banca del Mezzogiorno per PMI e società Mid-Cap (firmato a novembre)

- Il prestito servirà a finanziare investimenti a favore di piccole e medie imprese (PMI) per almeno il 70% dell'ammontare totale nei settori dell'industria, dei servizi, dell'agricoltura e del turismo con fino al 30% per le società mid-cap.
- Finanziamento in ambito FEIS: **50 milioni EUR**
- Totale investimenti previsti: **140 milioni EUR**

Contatori del gas intelligenti di Italgas (firmato a dicembre)

- Il progetto punta al miglioramento dell'efficienza del sistema di distribuzione del gas e all'accrescimento della consapevolezza e delle informazioni per i clienti facilitando le letture da remoto.
- Finanziamento in ambito FEIS: **300 milioni EUR**
- Totale investimenti previsti: **620 milioni EUR**

European Commission

Il successo del Piano per gli investimenti in Italia: esempi di progetti

Aggiornamento delle infrastrutture idriche MM (firmato a novembre 2016)

- Il programma di investimenti per le acque e le acque reflue per il periodo 2016-2020 nell'area del servizio idrico integrato di Milano.
- Finanziamento in ambito FEIS: **70 milioni EUR**
- Totale investimenti previsti: **247 milioni EUR**

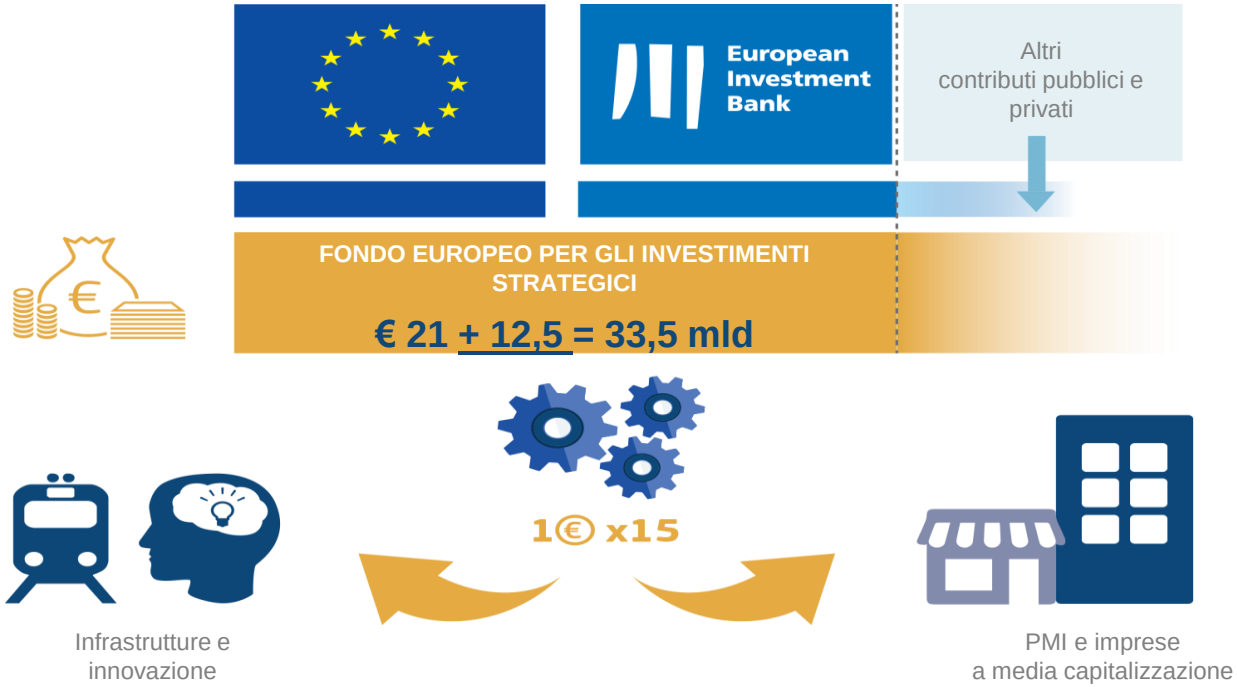
Euromed DORO (firmato a novembre 2016)

- Modernizzazione e ampliamento della flotta di Grimaldi Euromed SpA attraverso l'acquisizione di 10 nuove navi per trasporto vetture/camion che saranno impiegate per la tratta Europa-Nord America.
- Finanziamento in ambito FEIS: **200 milioni EUR**
- Totale investimenti previsti: **501 milioni EUR**

Grazie per l'attenzione!

dciriaci@ec.europa.eu

PROROGARE E AMPLIARE IL FONDO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI STRATEGICI



Il 14 settembre 2016 la Commissione ha proposto di prorogare il FEIS fino alla fine del 2020 e di ampliarne la capacità finanziaria. Dato il successo riscosso nel primo anno di attività, la Commissione intende raddoppiare il FEIS in termini sia di durata che di capacità finanziaria.

European Commission

ESEMPI DI COMBINAZIONI DI ALTRI FONDI UE CON IL FONDO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI STRATEGICI

Una nuova rivoluzione industriale In Francia

Paese: Francia
Settore: Energia pulita, economia a ridotte emissioni di carbonio
Finanziamento: Fondi strutturali e di investimento europei e Fondo europeo per gli investimenti strategici
Posti di lavoro sostenuti: 4 000

Infrastruttura portuale accessibile in Spagna

Paese: Spagna
Settore: Infrastrutture, trasporti
Finanziamento: Meccanismo per collegare l'Europa e fondi strutturali e di investimento europei

Per ulteriori esempi, consultare:

ec.europa.eu/invest-eu | eib.europa.eu/invest-eu

European Commission

ESEMPI DI PROGETTI NEL QUADRO DEL PIANO DI INVESTIMENTI PER L'EUROPA

Rentel offshore Wind

Paese: Belgio
Settore: Energia rinnovabile

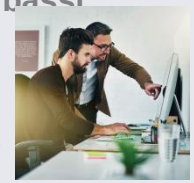
AVHGA

Paese: Ungheria
Settore: Piccole e medie imprese e imprese a media capitalizzazione.
Andrà a beneficio di: 2 000 piccole imprese soprattutto nei settori agricoli

Fabbrica ecologica di pasta per carta in Finlandia

Paese: Finlandia
Settore: Energia rinnovabile, innovazione
Posti di lavoro creati: 6 150

Qredits prestiti alle PMI basate nei Paesi bassi



Paese: Paesi Bassi
Settore: Piccole e medie imprese e imprese a media capitalizzazione.
Andrà a beneficio di: 7 500 PMI e start-up

Trenitalia materiale rotabile regionale

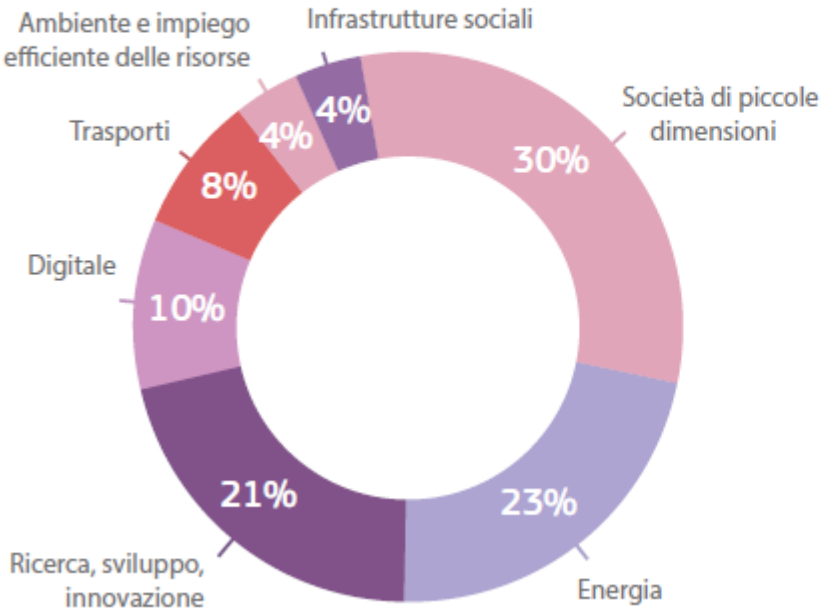
Paese: Italia
Settore: Trasporti, infrastrutture

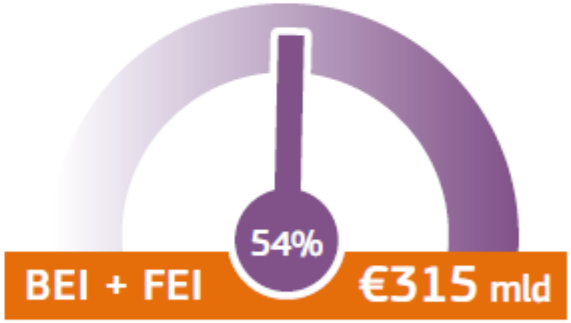
Produzione lattiero-casearia

Paese: Polonia
Settore: Agricoltura, innovazione

European Commission

INVESTIMENTI FEIS PER SETTORE





Di cui **€21,9 mld** firmati

FINANZIAMENTI FEIS APPROVATI*	INVESTIMENTI TOTALI CORRELATI ALLE APPROVAZIONI EFSI
€31,5 mldx	**€168,8 mld**

* Approvati dalla BEI: EUR 23,2 mld
Approvati dal FEI: EUR 8,3 mld

European Commission

Commissione europea

Investire in Europa: il Piano Juncker

Opportunità per le imprese e i territori

MILANO, 27 FEBBRAIO 2017 - PALAZZO TURATI

GLI ASPETTI SOCIALI DEL PIANO JUNCKER

RELATORE: *JADER CANE'*

Investire in Europa: il Piano Juncker
Opportunità per le imprese e i territori

MILANO - SALA CONSIGLIO, PALAZZO TURATI
27 FEBBRAIO 2017

Signore e signori,

L'occupazione, la crescita e gli investimenti costituiscono una delle 10 priorità fondamentali della Commissione Juncker.

A Strasburgo, nell'annunciare lo scorso settembre la sua intenzione di raddoppiare la durata e la capacità finanziaria del FEIS (Fondo europeo per gli investimenti strategici), il presidente Juncker ha sottolineato che

l’Europa deve investire nei giovani e in chi cerca lavoro. Nella stessa occasione ha inoltre dichiarato che «Europa ist nicht sozial genug», il che indica la necessità di intervenire in maniera più incisiva nel campo sociale.

A livello europeo, si agisce da lungo tempo in ambito sociale con uno strumento che è coevo alla nascita stessa della Comunità europea, Il Fondo sociale europeo, che festeggia quest'anno i suoi sessant'anni.

In un contesto in cui efficienza ed efficacia delle politiche pubbliche devono essere rafforzate ulteriormente, e d'altra parte i bilanci pubblici sono sotto pressione, un necessario aiuto agli investimenti deve venire dagli strumenti finanziari, che possono mobilitare risorse supplementari da consacrare ad investimenti specifici.

Nel mio intervento non vi parlerò però né del Fondo sociale europeo, né degli strumenti finanziari già attivi in Europa all'interno di molti dei programmi operativi di tale fondo. Vi parlerò invece di alcuni aspetti del cosiddetto piano Juncker, pertinenti in particolare al Fondo europeo per gli investimenti strategici.

Il FEIS è parte del triangolo virtuoso rappresentato da riforme strutturali, politiche di bilancio responsabili e investimenti. Esso mira ad utilizzare le risorse pubbliche in modo da mobilitare investimenti privati, ovviare a carenze del mercato e finanziare l'economia reale. In vigore dal luglio 2015, il FEIS ha già mobilitato ingenti risorse e con successo, ed è questa la ragione per cui sarà protratto e ampliato.

D'altra parte, il vicepresidente della Commissione europea, Jyrki Katainen ha chiesto ai servizi della Commissione di assumersi la titolarità del piano di investimenti e del FEIS per i propri settori di

competenza e contribuire in questo modo al suo successo globale.

La direzione generale della Commissione europea che rappresento si occupa di temi quali affari sociali, inclusione, occupazione, capitale umano: temi considerati "attività immateriali", i cosiddetti "intangible assets", che però rappresentano forse la risorsa più preziosa dell'Europa. Per questo è importante investire in tali settori, senza contare che un basso livello di investimenti in detti ambiti, ed in particolare nel capitale umano, rischia nel medio termine di mettere in pericolo la nostra competitività.

Il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) può costituire dunque una preziosa opportunità per promuovere investimenti nelle attività di cui la DG Occupazione della Commissione europea è in larga misura titolare a livello europeo.

Già oggi molti dei progetti finanziati dal FEIS ed ora in corso, provenienti da partner privati e pubblici, hanno un forte impatto sociale, in particolare in settori quali la sanità, l'istruzione, le piccole e grandi infrastrutture, l'edilizia sociale ecc.

Ne voglio citare uno, il "rinnovo della città di Lisbona", che raccoglie in un piano ambizioso la sfida posta da svariati problemi urbani e si propone di risolverli in modo sistematico, con l'obiettivo di modificare addirittura il modo in cui le persone vivono in città. Le aree d'intervento interessano non solo la competitività a lungo termine - attraverso infrastrutture a sostegno dell'imprenditorialità, dell'innovazione e dell'economia digitale per l'occupazione - ma anche gli alloggi sociali e la sanità, che sono parti integranti di tale ambizioso progetto. Si tratta dunque di una grande iniziativa di tipo olistico.

Per quanto invece riguarda la fattibilità e la messa in cantiere di progetti FEIS più concentrati, con prevalente o esclusivo contenuto sociale, il discorso è diverso; si può, infatti, tranquillamente affermare che esistono da un lato esigenze non soddisfatte in materia di finanziamento di tali iniziative e dall'altro capitale a disposizione anche per investimenti di questo tipo, ma che al momento questi due "elementi" non riescono a incontrarsi.

L'azione della DG EMPL in tale settore è promuovere l'incontro di offerta e domanda, in particolare favorendo la conoscenza reciproca e la collaborazione tra soggetti che di solito non interagiscono tra loro: non solo le istituzioni, come gli stessi servizi della Commissione europea, e i ministeri competenti per tali politiche negli Stati membri (ad esempio – per l'Italia - il ministero del lavoro e delle politiche sociali), ma anche gli intermediari finanziari, in particolare le banche di

promozione nazionali, le associazioni che si occupano di questioni sociali e non da ultimo le autorità di gestione dei programmi operativi dei fondi strutturali.
Tali soggetti funzionano spesso a compartimenti stagni, o comunque hanno tra loro interazioni molto limitate.

Per elaborare progetti finanziariamente sostenibili e "bancabili" nel settore sociale e delle attività immateriali, è dunque necessaria la piena interazione di tutte le parti interessate. A tal fine la DG EMPL sta organizzando eventi di sensibilizzazione volti a promuovere le opportunità offerte dal FEIS alle parti interessate e ad aiutarle a meglio comprendere in che modo possano accedervi per utilizzarlo al meglio; si tratta in sintesi di catalizzare risorse tra soggetti pubblici e privati al fine di ottenere la «massa critica» necessaria per un progetto FEIS a prevalente contenuto sociale, che potrebbe avere funzione di esempio o quantomeno di apripista in questo difficile campo.

Segnali promettenti provengono da alcune autorità di gestione di programmi operativi comunitari, che, ipotizzando un mix di fondi pubblici e risorse private, stanno ad esempio elaborando interventi su disoccupati over 50 con incentivi all'imprenditoria, tramite prestiti e garanzie, o sviluppando esperienze pregresse per l'impiego di persone socialmente svantaggiate grazie alla fornitura di servizi specifici di sostegno e formazione o ancora valutando l'uso del Fondo sociale europeo per ottenere - coll'intervento del FEIS - un effetto leva su azioni di micro credito destinate a piccola imprenditoria e imprenditoria sociale.

Potremmo concludere dicendo che già ora attraverso il FEIS si sostengono servizi sociali, finanziando azioni in settori chiave come la sanità, l'occupazione, l'edilizia. Anche la promozione di auto-impiego e

l’imprenditorialità realizzata da strumenti finanziari ha un elevato contenuto sociale.

Vogliamo tuttavia andare oltre, in modo da far sì che questo sostegno possa interessare anche una gamma di investimenti in attività immateriali, che consideriamo importanti investimenti strategici per le imprese e per l’economia nel suo complesso.

Fare interagire istituzioni e organizzazioni della società civile è fondamentale per aiutare gli Stati membri a conseguire in tali ambiti i migliori risultati possibili: in questo, il Fondo europeo per gli investimenti strategici può giocare un ruolo importante.

Investire in Europa: il Piano Juncker
Opportunità per le imprese e i territori

I bracci operativi del Piano Juncker: BEI e FEI

Milano, 27 febbraio 2017

Il Gruppo BEI

Il Gruppo BEI

Banca europea per gli investimenti

la banca dell'UE

EUROPEAN INVESTMENT FUND

- Eroga finanziamenti e consulenza per la realizzazione di progetti d'investimento validi e sostenibili
- Principale finanziatore di capitale di rischio per le PMI innovative

La BEI in sintesi

- Principale istituzione multilaterale di assunzione e concessione di prestiti al mondo
  - Raccogliamo i fondi sui mercati dei capitali internazionali
  - Trasmettiamo ai clienti condizioni agevolate di raccolta
- Finanziamo quasi 450 progetti all'anno in oltre 160 Paesi

- La sede è a Lussemburgo, con 40 uffici regionali
- L'organico è prossimo alle 3 000 unità:
  - specialisti della finanza, ma anche ingegneri, economisti settoriali ed esperti in campo sociale e ambientale
  - Quasi 60 anni di esperienza nel finanziamento di progetti

Il FEI in sintesi

- Azionisti:
  - La Banca europea per gli investimenti (59,9%)
  - La Commissione europea (28,1%)
  - 30 istituzioni finanziarie pubbliche e private (12%)
- Solida base patrimoniale (4,5 mrd di EUR)
- Rating Tripla A assegnato dalle tre principali agenzie
- Oltre 20 anni di esperienza di mercato nel finanziamento delle PMI
- L'organico supera le 400 unità

I finanziamenti del GRUPPO BEI nel 2016:
European Investment Bank The EU bank
EUROPEAN INVESTMENT FUND
83,8 mrd di EUR
European Investment Bank The EU bank
EUROPEAN INVESTMENT FUND
280 mrd di EUR
Totale degli investimenti sostenuti

Priorità

Ambiente

16,9 mrd
di EUR

Infrastrutture

19,7 mrd
di EUR

Innovazione

13,5 mrd
di EUR

PMI

33,6 mrd
di EUR

Il Piano di Investimenti per l'Europa
e il Fondo Europeo per gli investimenti strategici
(EFSI)

European Investment Bank The EU bank

European Commission

EUROPEAN INVESTMENT FUND

Tre strumenti per combattere il gap nel livello di investimenti in Europa

Piano di Investimenti per l'Europa

Mobilitare finanza per gli investimenti

- Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (EFSI)
- Cooperazione con le Banche di Sviluppo Nazionali

Fornire supporto agli investimenti

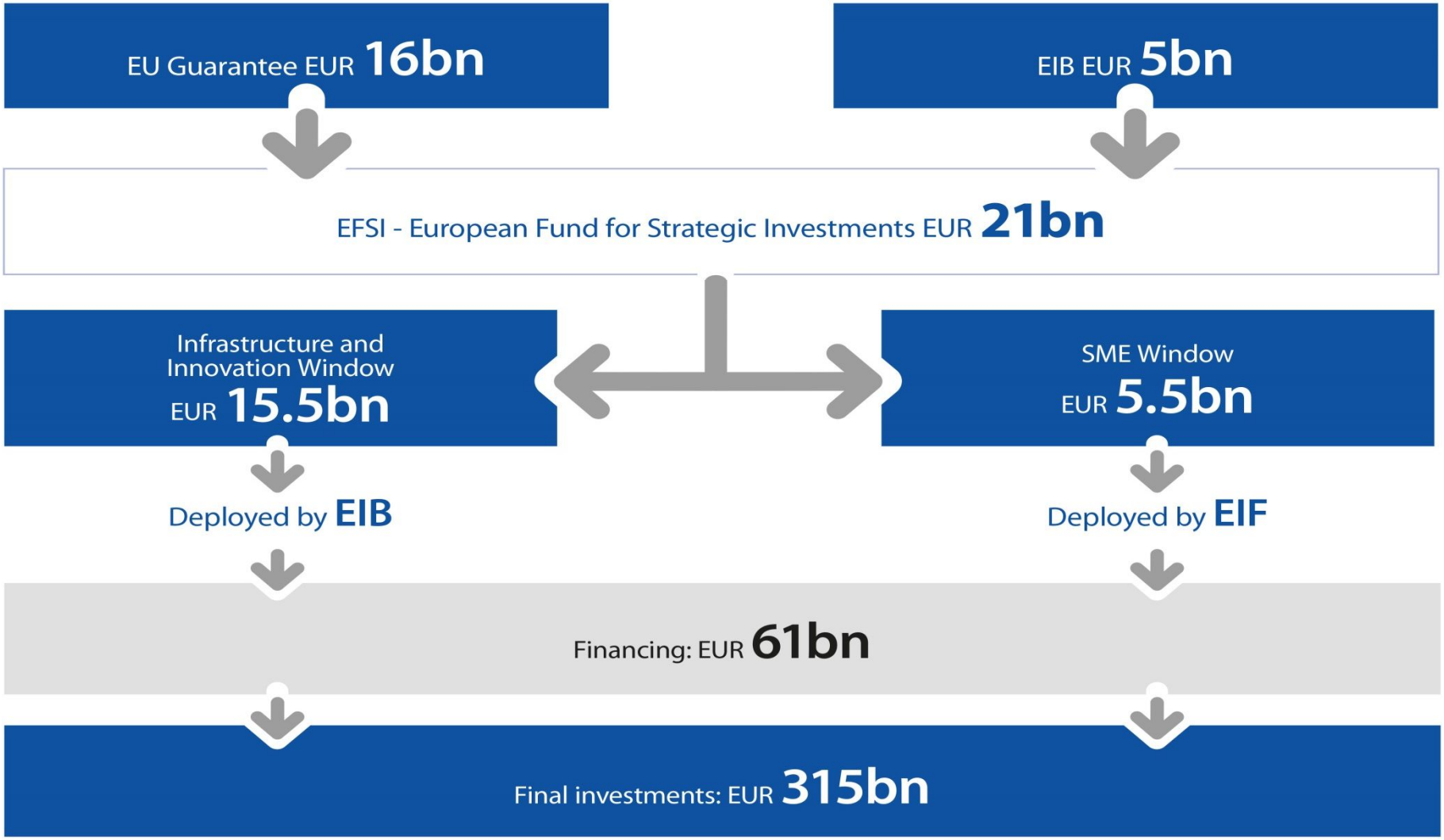
- European Investment Advisory Hub
- European Investment Project Portal

Creare un contesto favorevole agli investimenti

- Migliorare il contesto regolatorio
- Riforme strutturali

Obiettivo: mobilitare almeno €315 miliardi in investimenti in Europa

Il primo Pilastro del Piano Juncker: EFSI



EFSI: struttura e governance

Regolamento EFSI, approvato dallo EP

Struttura di governance:

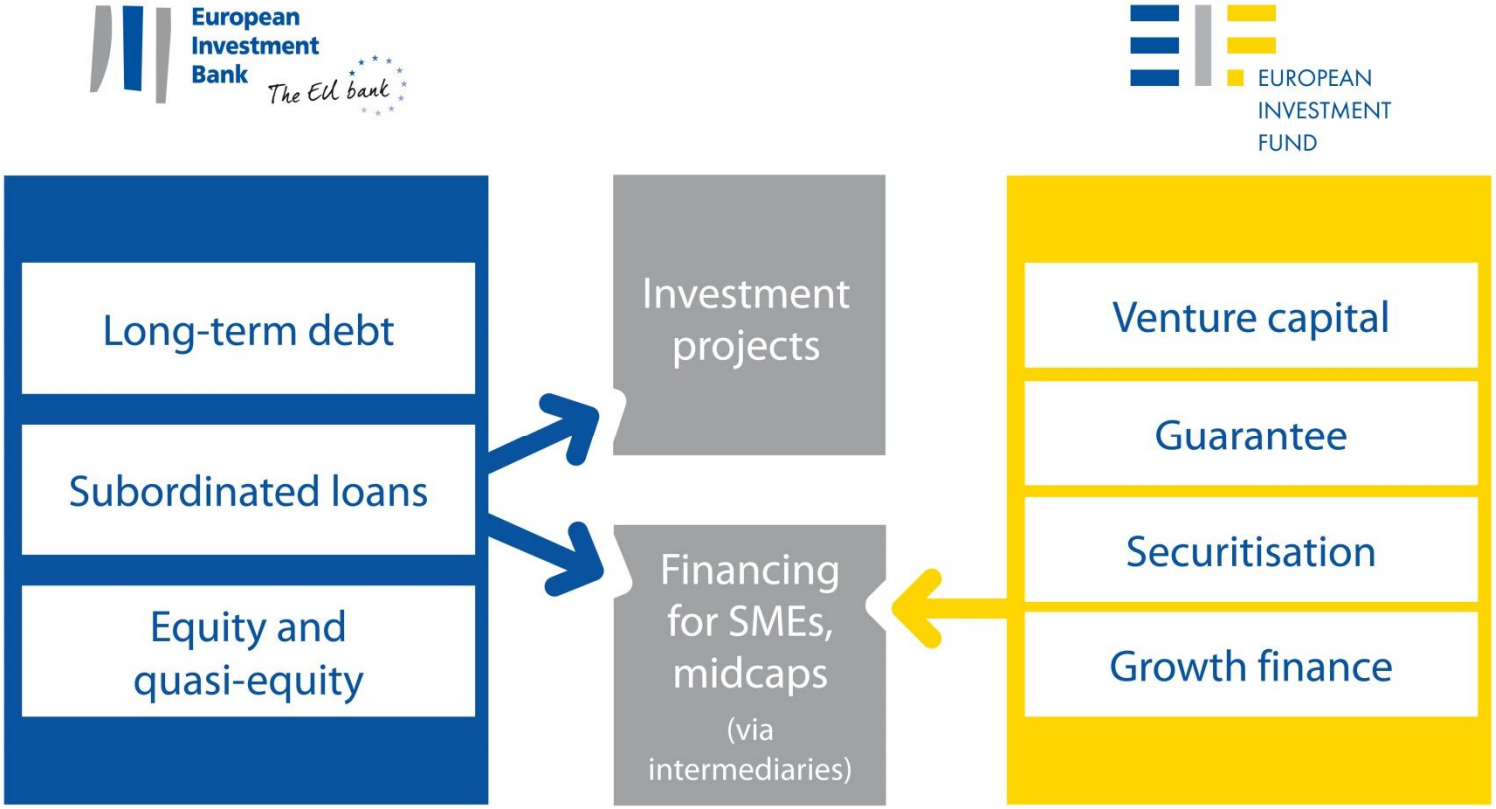
Tutte le operazioni EFSI sono, per il Gruppo BEI (EIB&EIF):

- Nel bilancio EIB&EIF (nessuna entitá separata)
- Soggette alla due diligence standard
- **Approvate dagli organi direttivi di EIB & EIF**

Governance specifica per EFSI :

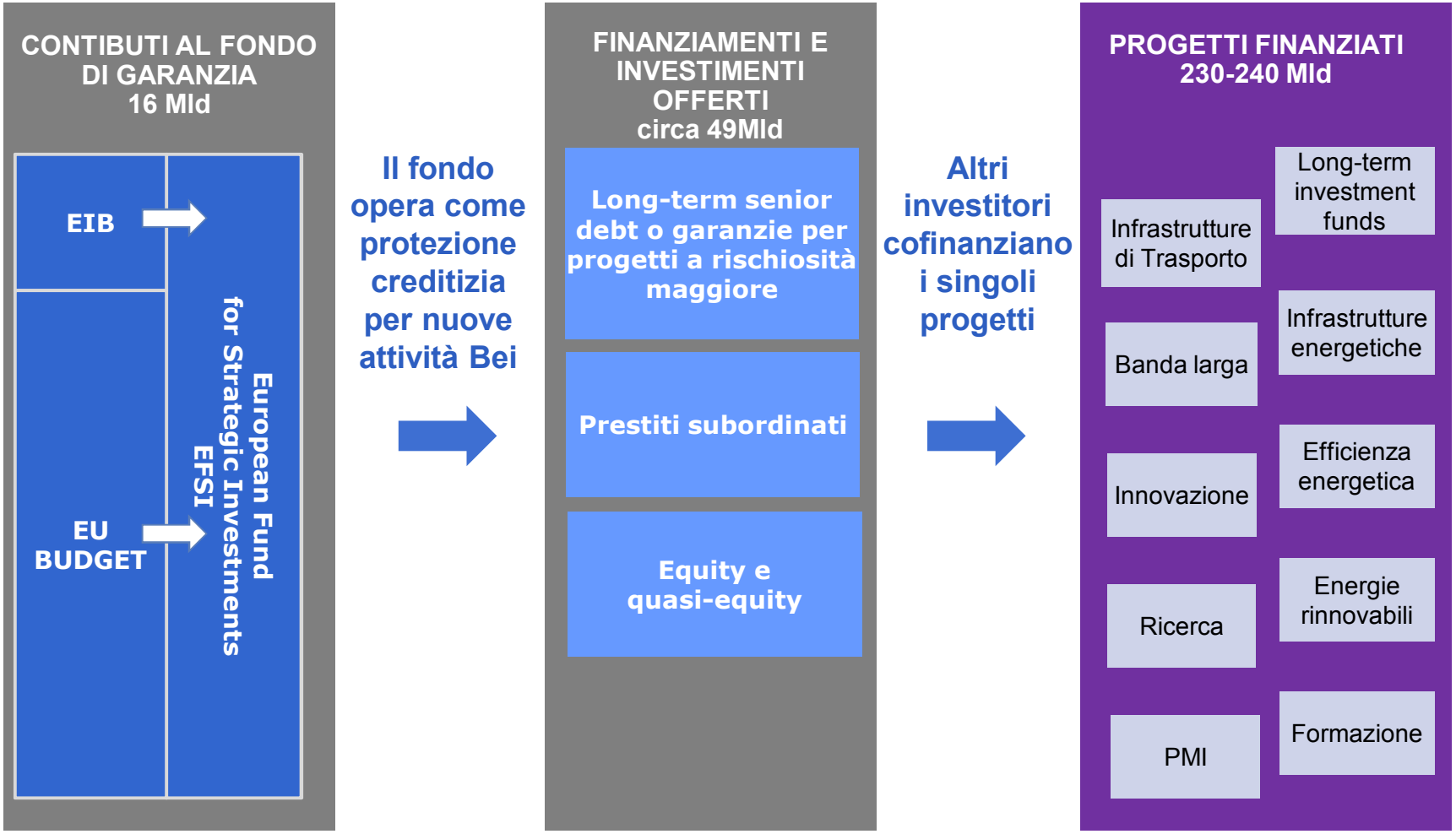
- Steering Board
- Investment Committee (IC)
- IC approva la selezione delle singole operazioni nell'ambito della Infrastructure and Innovation Window (IIW) implementata dalla BEI

Quali prodotti BEI e FEI nell'ambito dell'EFSI?

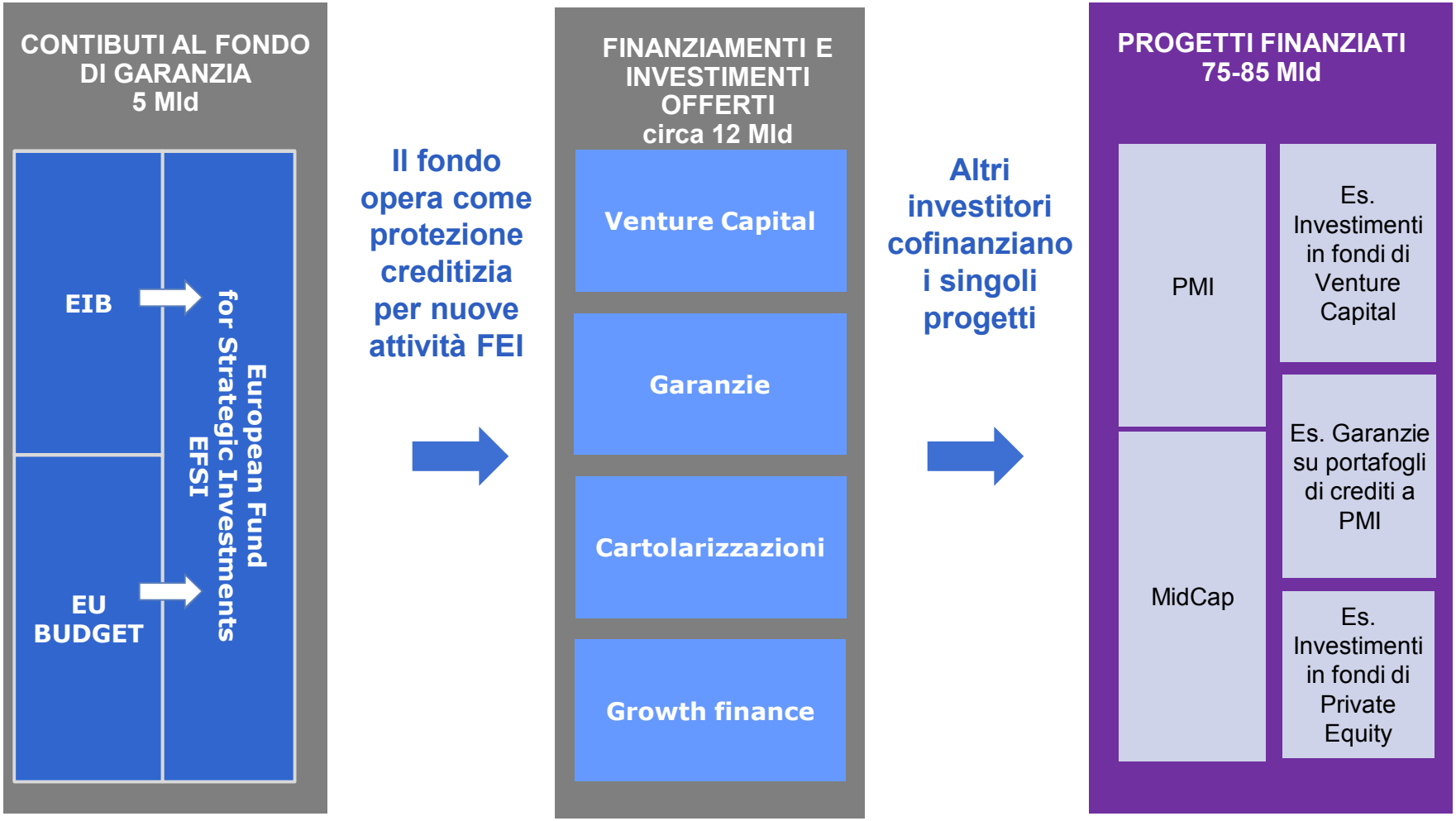


Continuo adeguamento dell'offerta ai bisogni espressi dal mercato

EFSI per Infrastrutture ed Innovazione



EFSI per PMI e MidCaps



EFSI un anno e mezzo dopo: i risultati del Gruppo BEI

European Investment Bank The EU bank

European Commission

EUROPEAN INVESTMENT FUND

EIB Group figures

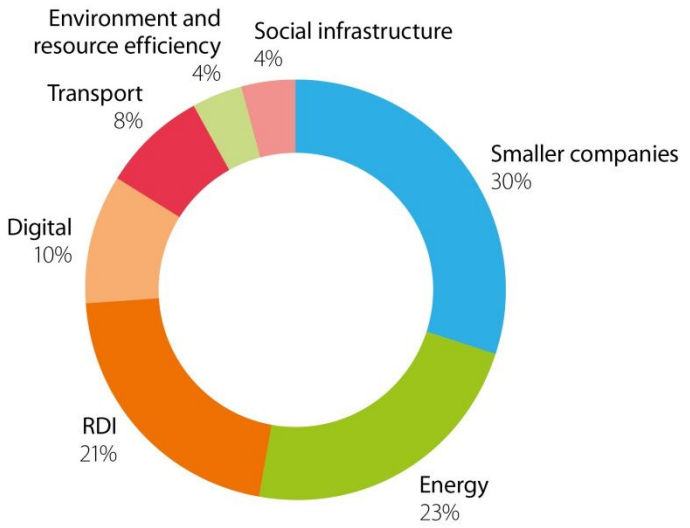
As of 31/01/2017

Of which EUR 21.9bn signed

Approved EFSI financing*	Total investment related to EFSI approvals
EUR 31.5bn	EUR 168.8bn

* EIB-approved: EUR 23.2bn
EIF-approved: EUR 8.3bn

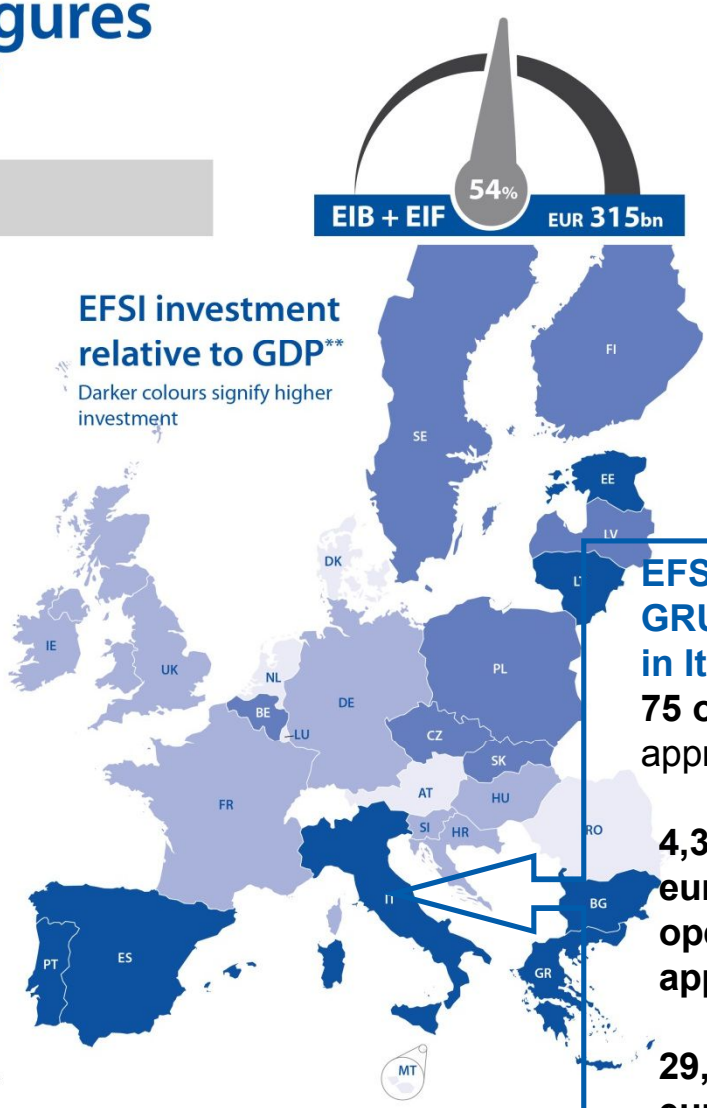
EFSI investment by sector**



**based on approved operations

EFSI investment relative to GDP**

Darker colours signify higher investment

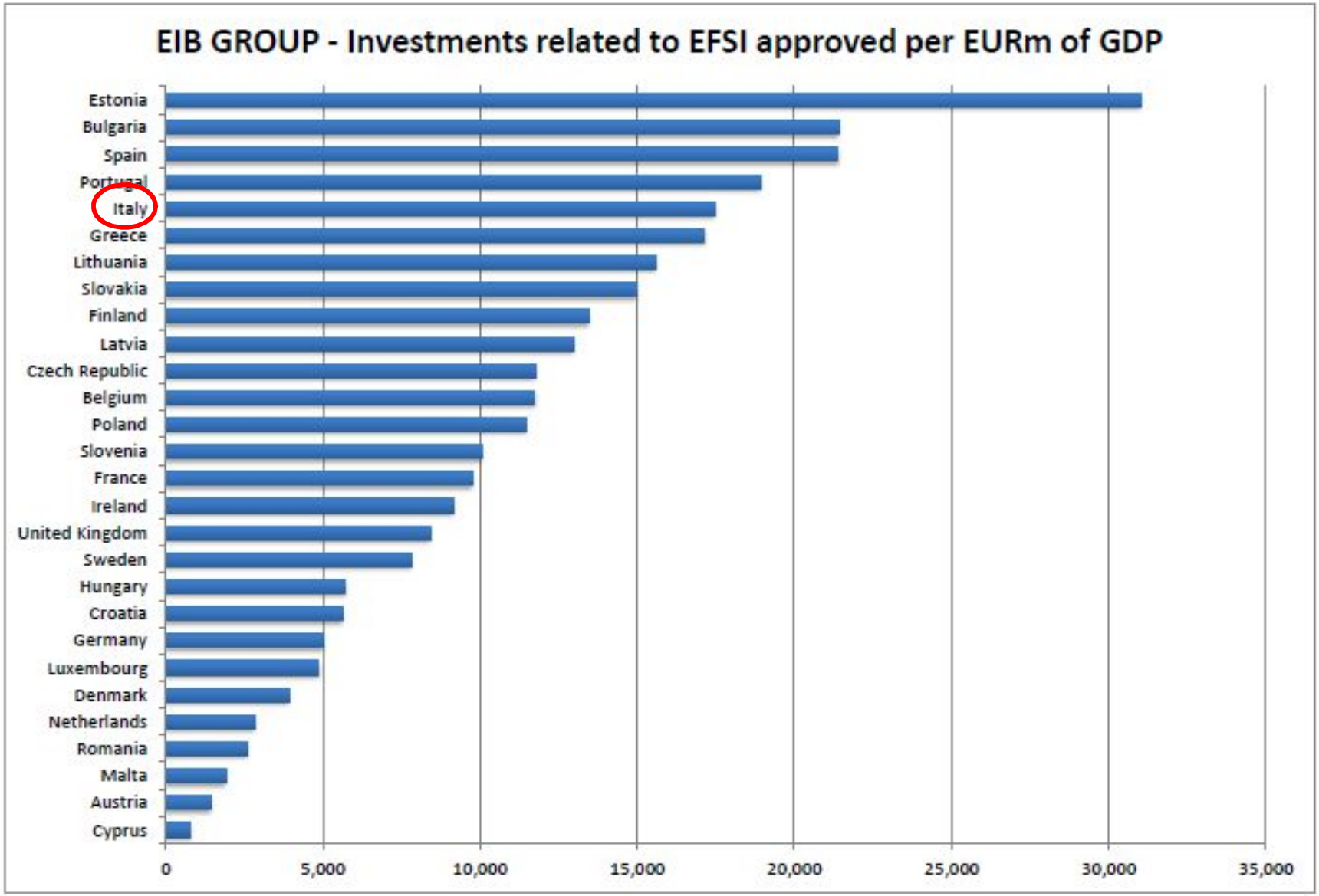


EFSI - GRUPPO BEI in Italia

75 operazioni approvate

4,3 mld di euro di **operazioni approvate**

29,5 mld di euro di **investimenti attivati**


EIB GROUP - Investments related to EFSI approved per EURm of GDP
Estonia
Bulgaria
Spain
Portugal
Italy
Greece
Lithuania
Slovakia
Finland
Latvia
Czech Republic
Belgium
Poland
Slovenia
France
Ireland
United Kingdom
Sweden
Hungary
Croatia
Germany
Luxembourg
Denmark
Netherlands
Romania
Malta
Austria
Cyprus
0
5,000
10,000
15,000
20,000
25,000
30,000
35,000

Progetti finanziati dal Gruppo BEI sotto EFSI: qualche esempio

IF TRI EN NORD-PAS DE CALAIS

- **Prima operazione con blending** di risorse pubbliche e private in Francia che combina **EU structural and investment funds (ESIF) con risorse BEI, National promotional bank (CDC) e finanziamenti privati**.
- Operazione a supporto della **low carbon economy** nella Regione Nord-Pas de Calais a favore di progetti ad alto ritorno socio-economico ed ambientale.

ARVEDI

- **Primo progetto italiano** approvato sotto EFSI nel settore dell'**innovazione**.
- Prestito BEI finalizzato a finanziare parzialmente e a condizioni favorevoli il più ampio piano di investimenti che il Gruppo Arvedi ha lanciato nel 2014 e che permetterà al Gruppo di consolidare il proprio posizionamento leader e all'avanguardia tecnologica in un settore globale altamente competitivo.

NOVAMONT

- Prestito BEI finalizzato a sostenere la **ricerca e lo sviluppo aziendale**.
- Plafond teso a migliorare la supply chain (la catena di approvvigionamento e distribuzione) nel settore della biochimica e delle bioplastiche.

European Investment Bank The EU bank

European Commission

EUROPEAN INVESTMENT FUND

Piattaforme piano Juncker

BEI e FEI stanno sviluppando piattaforme di investimento con CDP in diversi campi:

- **Alpine Platform**: Iniziativa CDP e FEI che prevede la creazione di un fondo equity multi regionale (Lombardia, Piemonte, Veneto) a sostegno dell'industria locale
- **COSME:** piattaforma di **risk sharing** con una dotazione di 225 milioni di euro per sostenere nuovi investimenti di PMI per oltre 6,2 miliardi di euro
- **ITAtech:** investimento congiunto FEI-CDP di 200 milioni di euro a sostegno di iniziative di **technology transfer**, in particolare spin off o start up originati da università o centri di ricerca italiani

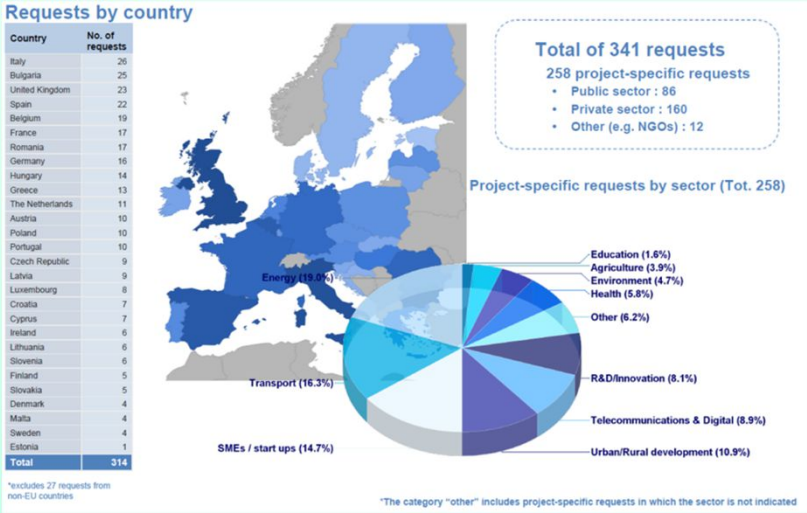
A breve saranno lanciate altre piattaforme BEI-FEI attualmente allo studio con CDP e focalizzate sul cambiamento climatico, il supporto alle MidCap attraverso strumenti di *risk sharing* e al cofinanziamento di grandi progetti infrastrutturali.

Il secondo Pilastro del Piano di Investimenti per l'Europa: l'Advisory Hub

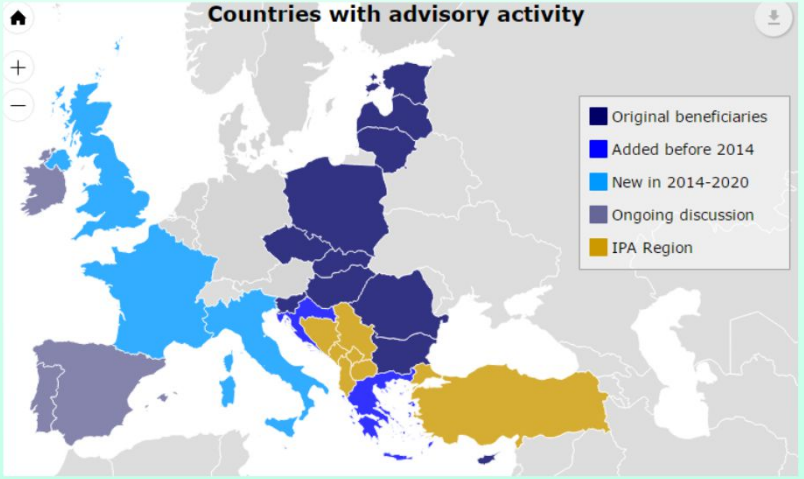
Il secondo Pilastro del Piano di Investimenti per l'Europa: l'Advisory Hub

Lo European Investment Advisory Hub (EIAH – il secondo pilastro del Piano Juncker) e l'iniziativa Jaspers della BEI e della Commissione Europea sono strumenti che mettono a disposizione delle autorità di gestione dei fondi strutturali, supporto e servizi di advisory e assistenza tecnica forniti dalla BEI per la preparazione e per la successiva implementazione di progetti rilevanti per l'attuazione delle politiche europee.

A fine 2016, l'**Advisory Hub** ha ricevuto 341 richieste di assistenza dai 28 stati membri. L'Italia in particolare si è dimostrata il Paese più attivo su questo fronte, con 26 richieste di assistenza.

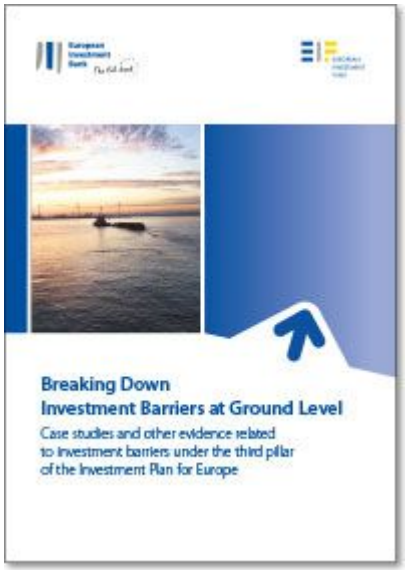


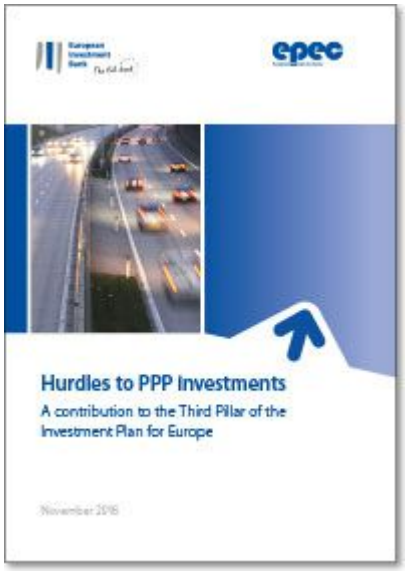
Jaspers è disponibile per tutti gli Stati membri UE e per i Paesi in Pre-adesione alle UE. E' già attivo in Italia e, nella fase di programmazione attuale (2014-2020) sta fornendo supporto a grandi progetti su ferrovie e broadband.



European Investment Bank The EU bank
European Commission
EUROPEAN INVESTMENT FUND

Il terzo Pilastro del Piano di Investimenti per l'Europa: il contributo della BEI





Il contributo del Gruppo BEI al terzo pilastro dell'IPE, ad oggi, passa attraverso la pubblicazione di due report pubblicati e presentati in un evento ufficiale con la Commissione Europea a novembre 2016 :

- **Breaking Down Investment Barriers at Ground Level:** il report si fonda sull'esperienza di prima mano del gruppo BEI delle barriere che ostacolano l'implementazione dei progetti di investimento. Gli ostacoli principali analizzati nel report sono relativi a: regolamentazione, dimensione e struttura dei mercati, vincoli di finanza pubblica e accesso al credito. L'esperienza del Gruppo evidenzia anche che soluzioni innovative sono possibili in presenza di una volontà politica.
- **Hurdles to PPP investments:** il paper rappresenta il contributo dello European PPP Expertise Centre (EPEC, parte dei Servizi di Advisory della BEI) al dibattito sul Third Pillar dell'Investment Plan for Europe.

Conclusioni

Per concludere… al di lá dei numeri

- Il Piano di Investimenti per l'Europa sta funzionando bene.
- Con riferimento ad **EFSI**, le operazioni approvate alla fine gennaio 2017 mobiliteranno il **54% del target di 315 miliardi di Euro**.
- I finanziamenti stanno iniziando a raggiungere l'**economia reale**, anche se bisognerà aspettare ancora prima di poterne misurare l'impatto.
- Il Gruppo BEI ha la **capacità di prendere molto più rischio**, grazie alla garanzia europea: le operazioni implementate sotto la garanzia EFSI non sono del tipo "business as usual".
- Due su tre beneficiari della garanzia EFSI sono **nuovi clienti BEI**: una chiara dimostrazione dell'**addizionalitá**.
- EFSI può fare la differenza solo se accompagnato dalle necessarie **riforme della regolamentazione** che rendano l'Europa un ambiente "investment-friendly".
- EFSI ha introdotto un nuovo paradigma per l'impiego delle scarse risorse pubbliche – il finanziamento che beneficia della garanzia EFSI può essere **combinato con altri fondi europei**, in particolare con gli strumenti finanziari europei, **amplificandone l'effetto**.

Piano Juncker: il ruolo di CDP come Istituto Nazionale di Promozione

GRUPPO CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Milano, 27 Febbraio 2017

Martina Colombo – CDP Business Development

Ruolo promozionale di CDP che evolve nel tempo

Enti Pubblici/ Risparmio Postale

Infrastrutture

Imprese, export & internazionalizzazione, *equity*

Investment Plan for Europe e nuovo ruolo come NPI

ex Com. CE 22.07.2015 — ***Working together to sustain Jobs and Growth***

Budget Law '16 — ***The Role of NPIs under IPE***

Privatizzazione

Missione estesa alle imprese

Nuovo Piano Industriale e ruolo di CDP come Istituto Nazionale di Promozione

1850 — 2003 — 2009 — Nov.'14 — 2015-2016

Cooperazione con BEI

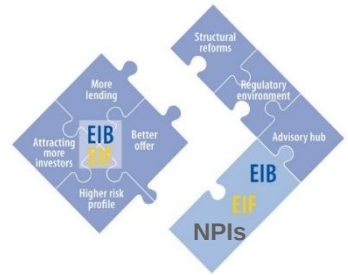
European Investment Bank

- ***funding agli intermediari***
- ***co-finanziamenti***
- ***garanzie***

Azionista del FEI

EUROPEAN INVESTMENT FUND

- ***garanzie***
- ***ABS***
- ***equity***



- ***sviluppo della***
- ***cooperazione pan-EU***
- ***grazie al "Piano Juncker"***

GRUPPO CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Le sfide del nuovo Piano Industriale 2016-2020

Fonti di raccolta

Buoni Postali

Libretti Postali

Altre fonti

Valorizzare il risparmio delle famiglie per supportare l'economia reale

Aree prioritarie di intervento	Volumi €/bn (2011-2015)	Volumi €/bn (2016-2020)
Government e Pubblica Amministrazione	~13	~15 (+22%)
Infrastrutture	~20	~24 (+23%)
Imprese e Internazionaliz-zazione	~67	~117 (+73%)
Real estate	~2	~4 (+100%)
Totale	**102**	**160**

Investitori internazionali, Europa e Territorio

Catalizzare risorse nazionali, comunitarie e di investitori istituzionali nazionali ed internazionali; rafforzare la **connessione con il territorio**

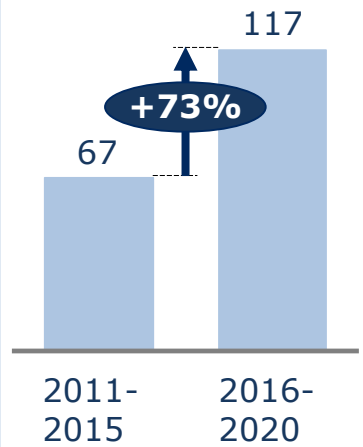
GRUPPO CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Imprese: supporto lungo tutto il ciclo di vita

Priorità di intervento	Ambizione
Facilitare l'accesso al credito	▪ Finanziare innovazione e sviluppo – Accesso al credito diretto e indiretto – Investimenti innovativi – Crescita filiere ▪ Sviluppare il mercato del *turnaround* in Italia
Fornire capitale per la crescita	▪ Sostenere la crescita di *Mid Corporate* attraverso *growth capital* ▪ Attrarre investitori internazionali
Valorizzare *asset* di rilevanza nazionale	▪ Intervenire nel capitale di aziende di rilevanza nazionale attraverso *Long Term Equity* tutelandone la sostenibilità economica
Aiutare il percorso di internazionalizzazione	▪ Incrementare significativamente il supporto all'*Export* grazie alle sinergie di tutte le società del Gruppo

Risorse mobilitate Gruppo CDP

€ mld



GRUPPO CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Piano Juncker: finalità, risorse e risultati

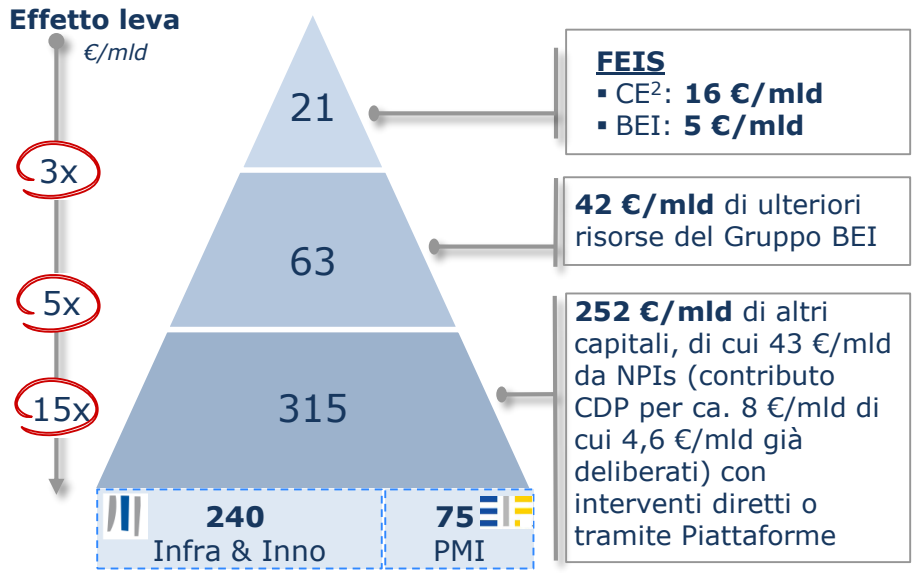
Pilastri ispiratori del Piano Juncker

Mobilitazione fondi da destinare agli investimenti: 315 €/mld in 3 anni in progetti strategici mediante il FEIS[1]

Capacità dei fondi di arrivare all'economia reale:
Trasparenza attraverso il Portale dei Progetti di Investimento Europei
Assistenza Tecnica attraverso l'Advisory Hub per gli Investimenti

Riforme strutturali a livello nazionale

Struttura di funzionamento



- Grazie anche a CDP, l'Italia è oggi il primo tra i Paesi beneficiari del Piano Juncker
- In particolare, tra le iniziative già approvate dal Gruppo BEI, CDP partecipa ad operazioni che grazie all'effetto leva, potranno attivare **investimenti in Italia** stimati dal Gruppo BEI per ca. **9,6 €/mld**[3]:
  - 8,1 €/mld a beneficio delle PMI con 4 iniziative
  - 1,5 €/mld a beneficio di progetti infrastrutturali con 1 iniziativa

1 Fondo Europeo Investimenti Strategici: garantisce il Gruppo BEI per le iniziative attivate nell'ambito Juncker
2 Commissione Europea
3 A fronte di 21 €/mld di investimenti complessivi che la BEI ha stimato di attivare in Italia grazie ad operazioni già approvate

Ruolo chiave dell'*Advisory* nella preparazione dei progetti

- Nel «Piano Juncker» *Advisory* come fattore abilitante dello sviluppo dei progetti coerentemente a quanto previsto nel Piano Industriale di CDP
- Potenziale sinergia tra risorse nazionali (fondi CDP) ed europee (EIAH)

Promotori dei progetti | **Settore privato** | **Stati Membri** | **Autorità pubbliche**

Domanda di servizi di advisory

EIAH – European Investment Advisory Hub

Accesso all'Advisory Hub gratuito per i soggetti pubblici e a commissione (flat fee) per i soggetti privati

Offerta di servizi di advisory

Programmi/attività di consulenza BEI

- Sostegno al progetto (JASPERS), sostegno alla preparazione/ implementazione
- Strumenti finanziari (fin-compass, servizi bilaterali per le Autorità di Gestione)
- Accesso al credito (Cons. InnovFin, EPEC, NPST)

Maggiore Assistenza Tecnica

- Sostegno a nuovi investimenti, anche in aree rilevanti per lo scopo dell'EFSI
- Identificazione dei bisogni nel momento in cui si manifestano

Esperienza INP partners di EIAH

- Network tra istituzioni (Gruppo Bei, CE, **INPs** etc.)
- Modello di collaborazione integrata

Collaborazione tra NPIs ed Advisory Hub

- **CDP** ha **sottoscritto un accordo di collabo-razione con l'Advisory Hub** insieme ad altre 18 NPIs
- previsti **diversi livelli di cooperazione**

Piano Juncker: declinazione del ruolo di INP per CDP

CDP con la Legge Stabilità 2016 ha assunto il ruolo di INP …

- La CDP ha assunto la qualifica di Istituto Nazionale di Promozione nell'ambito dell'implementazione del Piano Juncker
- Può impiegare le risorse della Gestione Separata per co-investire con il Gruppo BEI attraverso le Piattaforme di Investimento
- Può beneficiare della Garanzia dello Stato quando co-investe con il Gruppo BEI nelle Piattaforme di Investimento
- Può favorire la contribuzione anche dei Fondi strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE), oltre a fondi pubblici nazionali, in sinergia con le risorse Juncker nelle Piattaforme di Investimento

…con un ruolo chiave nell'attuazione del Piano Juncker attraverso…

i) La strutturazione di piattaforme di investimento che sono state individuate come forme di cooperazione tra Gruppo BEI e Istituti Nazionali di Promozione sia a livello nazionale sia a livello pan-europeo

ii) Lo sviluppo di una struttura di *credit enhancement* mediante costituzione di apposito Fondo di garanzia presso il MEF per consentire a CDP l'utilizzo delle risorse della Gestione Separata con un meccanismo di protezione **che replica a livello nazionale il modello del FEIS**

ex Com. CE 22.07.2015

Legge di Stabilità '16

Lavorare insieme per la crescita e l'occupazione: il ruolo degli NPI a sostegno del piano di investimenti per l'Europa

GRUPPO CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Piattaforme di investimento: razionale e ruolo di CDP

Razionale, obiettivi e regole

- **Piattaforme di Investimento** per sviluppare la cooperazione sotto l'ombrello del Piano Juncker
- **Meccanismo flessibile** per attrarre risorse addizionali
- **Contributi pubblici alle Piattaforme** godono di trattamento privilegiato secondo le regole della Finanza Pubblica
- **Linee guida della CE** pubblicate nel Marzo '16; prima piattaforma approvata a Settembre '16, promossa da CDP

L'esperienza italiana

- **CDP** nel nuovo ruolo di **NPI nella legge di Bilancio 2016**
- ***Credit enhancement* a CDP** quanto investe nelle Piattaforme
- **Garanzia simile al fondo EFSI** con fondi nazionali dedicati
- **Accesso al *buget* nazionale** regolato da legislazione *ad hoc*
- **Approvazione EFSI** delle piattaforme necessaria per attivare la garanzia nazionale

EFSI	Garanzia fondo MEF
Garanzia di portafoglio a favore del Gruppo BEI con *cap* alle perdite	Garanzia verticale a favore di CDP con scoperto minimo del 20% per CDP

- **Garanzie a condizioni di mercato**
- **Stesse regole di ingaggio (per CDP tramite Piattaforme EFSI)**
- **Regole di accantonamento**
- **Processo di approvazione formale**

Piattaforme di investimento approvate

€/mld

	Piattaforme e iniziative con	Caratteristiche	contributo di CDP*	investimenti attivati*
1	«2i per l'impresa»	▪ Garanzie agli IF via SACE, contro-garanzie InnovFin/COSME dal FEI, funding CDP opzionale	~ 0,8	~ 1
2	Piattaforma per le PMI	▪ Piattaforma di Risk Sharing con gli IF per favorire l'accesso al credito alle PMI. Prima operazione con il Fondo di Garanzia	~ 3,1	~ 6,2
3	Cartolarizzazioni (ENSI)	▪ Piattaforma di cartolarizzazione di crediti PMI per favorire concessione di nuovo credito	~ 0,2	~ 0,7
4	ITAtech (Venture Capital)	▪ Co-investimenti in fondi dedicati al trasferimento tecnologico	~ 0,1	~ 0,2
5	Grandi infrastrutture	▪ Accordo di co-finanziamento CDP-BEI per le grandi infrastrutture	~ 0,4	~ 1,5
		Totale:	~ 4,6	~ 9,6

NPIs

€ 8,1 €/mld per PMI

Da implementare/allo studio:

- Risk Sharing Climate Change
- «Iniziativa AGRI»
- Risk Sharing MIDCaps
- Alternative Lending
- Piccole infrastrutture
- ITA Corporates
- Student Loans
- Smart Housing

* *Transazioni approvate/metriche EFSI*

GRUPPO CASSA DEPOSITI E PRESTITI

1 «2i per l'impresa»: innovazione e internazionalizzazione

Struttura e descrizione di «2i per l'impresa»

Struttura di 2i

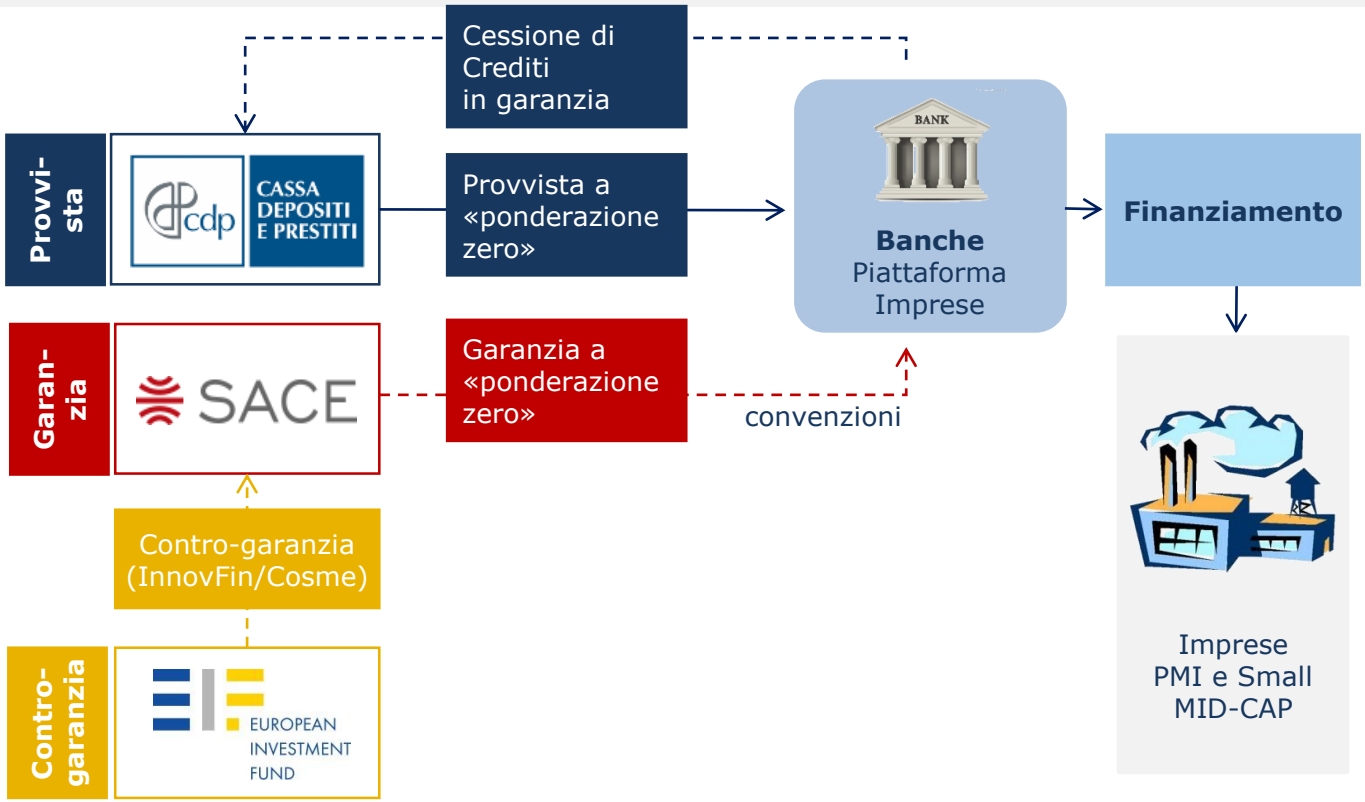
Descrizione dell'operazione

- **Priorità allo sviluppo delle PMI** che vogliono internazionalizzarsi ed innovare per crescere
- «**2i per l'impresa**» è un'**iniziativa di sistema** per l'accesso alle **risorse del Piano Juncker** da parte delle imprese italiane che vogliono innovare per crescere, con l'obiettivo di **favorire l'erogazione di nuovi finanziamenti alle imprese fino a 1 miliardo di Euro**
- «**2i per l'impresa**» realizza un *bundle* dei prodotti CDP, SACE e FEI, aggiungendo all'eventuale utilizzo della **provvista** fornita al sistema bancario da CDP l'offerta di **garanzie** da parte di **SACE fino all'80%** del finanziamento concesso alle imprese con l'obiettivo di:
  - **Favorire l'accesso al credito per le imprese** innovative e con vocazione all'internazionalizzazione
  - **Fornire uno strumento di *capital relief* per le banche**, a ponderazione zero, con condizioni di favore rispetto a quelle della operatività tradizionale di SACE

Per maggiori informazioni http://www.sace.it/prodotti-e-servizi/prodotto/2i-per-impresa

1 Garanzie alle imprese e più capitale per le banche

Schema di funzionamento



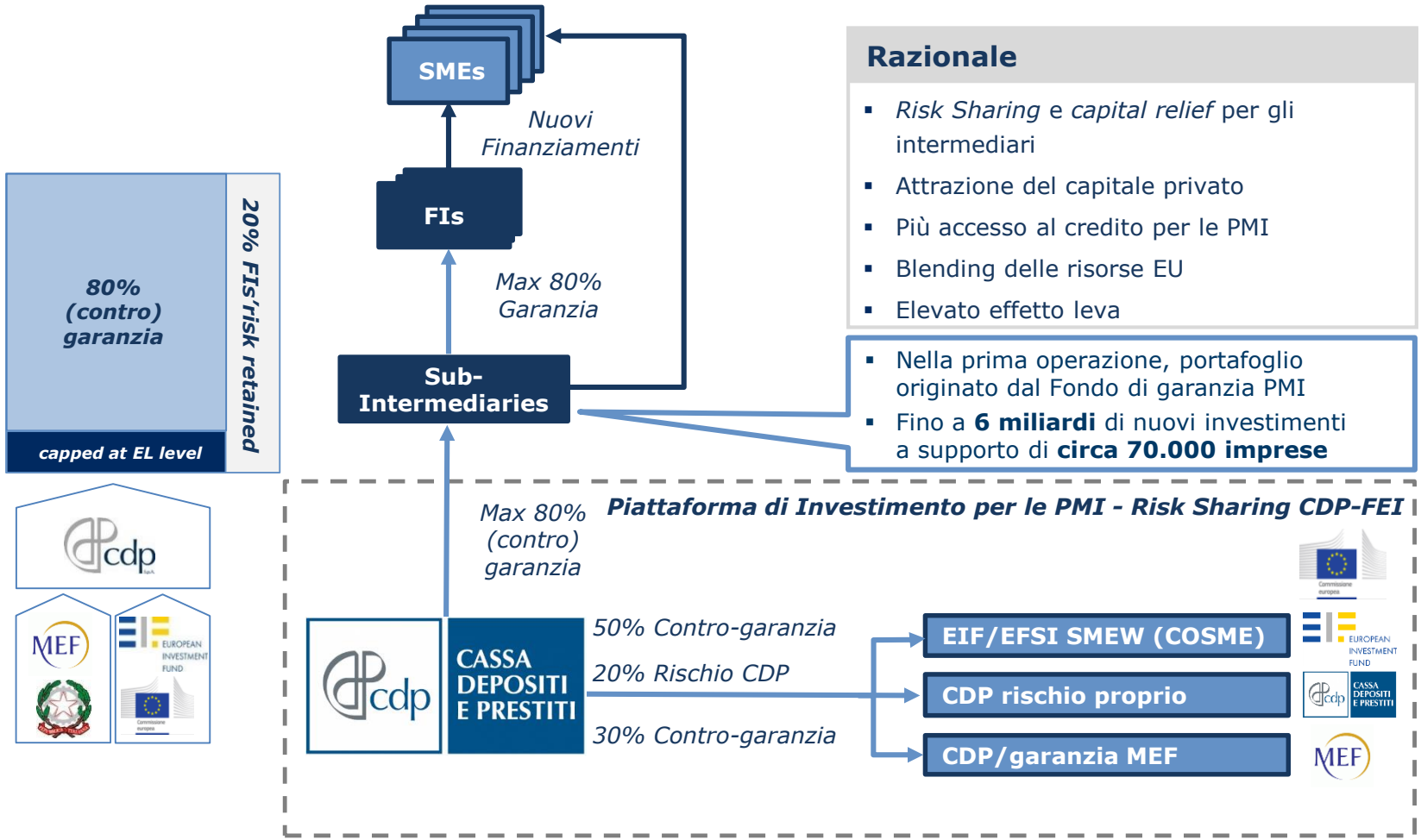
Razionale del «bundle» commerciale

- **Garanzia SACE fino all'80%**, su base *loan-by-loan* (non di portafoglio) rilasciata su finanziamenti che rispondono ai criteri di eleggibilità SACE e FEI (InnovFin o COSME)
- **Provvista CDP** cosiddetta "**a ponderazione zero**", parametrata alla quota garantita da SACE, che viene concessa ad una tasso inferiore di circa 15-20 bps rispetto a quella ordinaria

Per maggiori informazioni http://www.sace.it/prodotti-e-servizi/prodotto/2i-per-impresa

2 Piattaforma per le PMI - schema di funzionamento

Piattaforma di Investimento per le PMI: struttura e razionale



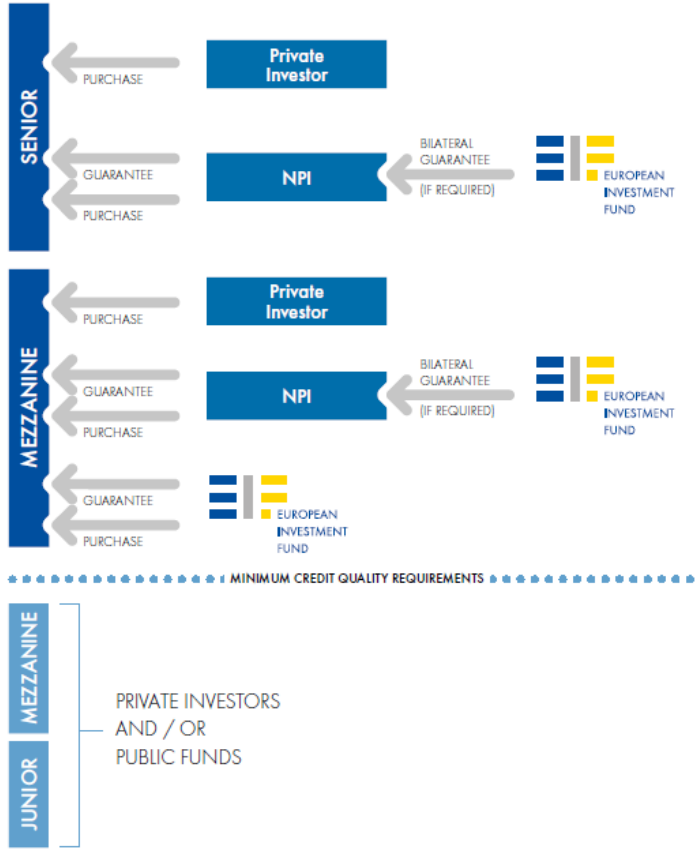
3 Piattaforma ENSI: EIF and NPIs Securitisation Initiative

Che cos'è "ENSI"? Supporto alle PMI anche attraverso i *Capital Markets*

- ENSI è una piattaforma di cooperazione efficiente tra il FEI e le NPIs per stimolare l'**accesso a credito delle PMI** europee attraverso i *capital markets*
- Operazioni di **cartolarizzazione di crediti PMI *in bonis*** sia *cash* sia sintetiche in cui FEI ed NPIs intervengono sottoscrivendo tranche mezzanine e/o *senior* a condizioni di mercato

More SMEs...

More Countries...



3 Operazioni perfezionate nell'ambito di ENSI in Italia

Originator	Istituzioni coinvolte	Struttura	Intervento CDP	WAL
Alba leasing ALBA 7	cdp, KFW, EIF	▪ Portafoglio da **797 mln€**: – A1-A2: 455 mln€ market, pre-placed BEI – B1-B2: 150 mln€ Sogen-FEI-CDP-KfW – Classe J: 192 mln€	▪ Sottoscrizione di **12,5 mln€ della tranche B2**	**2,3**
MPS SIENA PMI	cdp, EIF	▪ Portafoglio da **2,8 mld€**: – A1-A2: 1.042 mln€ market-BEI-retained – B: 390 mln€ Sogen-FEI-CDP-retained – C-D-J: 1.268 mln€	▪ Sottoscrizione di **75 mln€ della tranche B**	**1,5**
Alba leasing ALBA 8	cdp, KFW, EIF	▪ Portafoglio **da ~1 mld€** con struttura: – A1-A2: 640 mln€ retained-BEI – B: 127 mln€ Kfw-CDP – C: 46 mln€ retained – Classe J: 203 mln€	▪ Sottoscrizione di **63,5 mln€ della tranche B**	**3,7**
ICCREA	cdp, KFW, EIF	▪ Portafoglio da **~1,3 mld€** con struttura: – Classe A1: 271 mln€ – Classe A2: 480 mln€ – Classe B: 65 mln€ – Classe J: 540 mln€	▪ Sottoscrizione di **20 mln€ della tranche B**	**6,5**

4 Piattaforma ITAtech a supporto del TT

ITAtech ha l'obiettivo di sviluppare una Piattaforma d'investimento per il finanziamento del ***technology transfer*** attraverso la **traduzione dei risultati della Ricerca Pubblica e Privata italiana in beni e servizi commercializzabili**, nonchè utili per il conseguimento del benessere sociale

ITAtech si focalizzerà su *stakeholder* chiave – pubblici e privati – quali università, centri di ricerca, Uffici di Trasferimento Tecnologico («UTT»), *start up* e investitori in *early-stage*

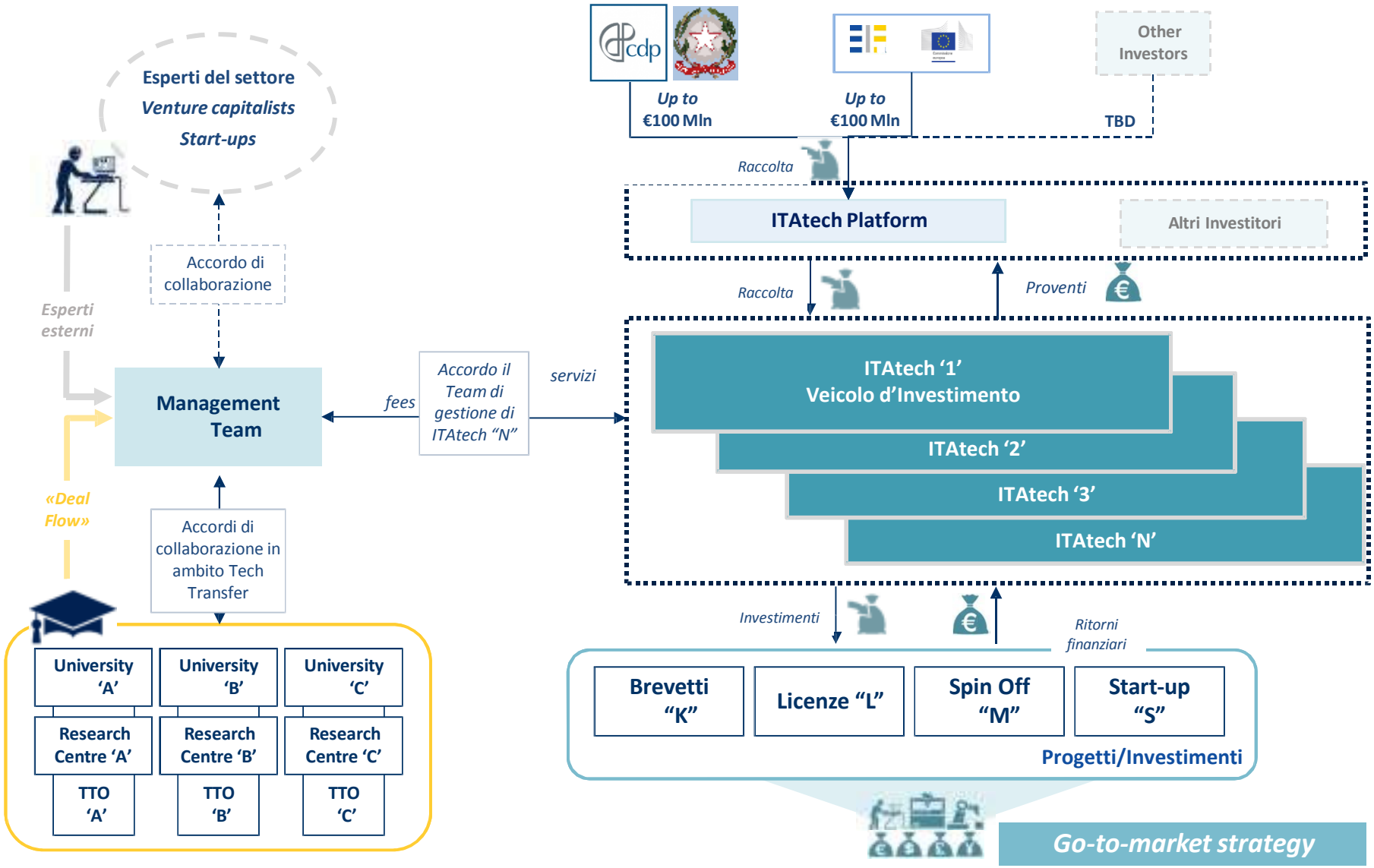
ITAtech si propone come strumento di investimento *equity* per catalizzare e accelerare la commercializzazione della proprietà intellettuale a contenuto tecnologico e, più in generale, la traduzione di invenzioni e ricerca in nuovi prodotti e/o servizi

I *target* d'investimento della Piattaforma saranno tutte quelle opportunità ad elevato contenuto tecnologico e innovativo con *focus* su settori specifici in cui l'Italia eccelle o per i quali vi è un forte interesse da parte delle *corporates* e del mondo del *business*, in generale

ITAtech intende sfruttare la conoscenza di CDP del mercato italiano, nonché il suo ruolo di soggetto istituzionale nel contesto italiano dell'innovazione, e l'esperienza del FEI nello sviluppo di iniziative e programmi dedicati al technology transfer in Europa

Il Programma verrà sviluppato secondo rigorose *policies* di investimento e mira al conseguimento di un adeguato rendimento per tutti gli *stakeholder* coinvolti

4 Piattaforma ITAtech – schema di funzionamento



Investimenti/Accordi previsti dal modello di *business*

Possibili ulteriori investimenti/Accordi

5 Piattaforma Grandi Infrastrutture Strategiche

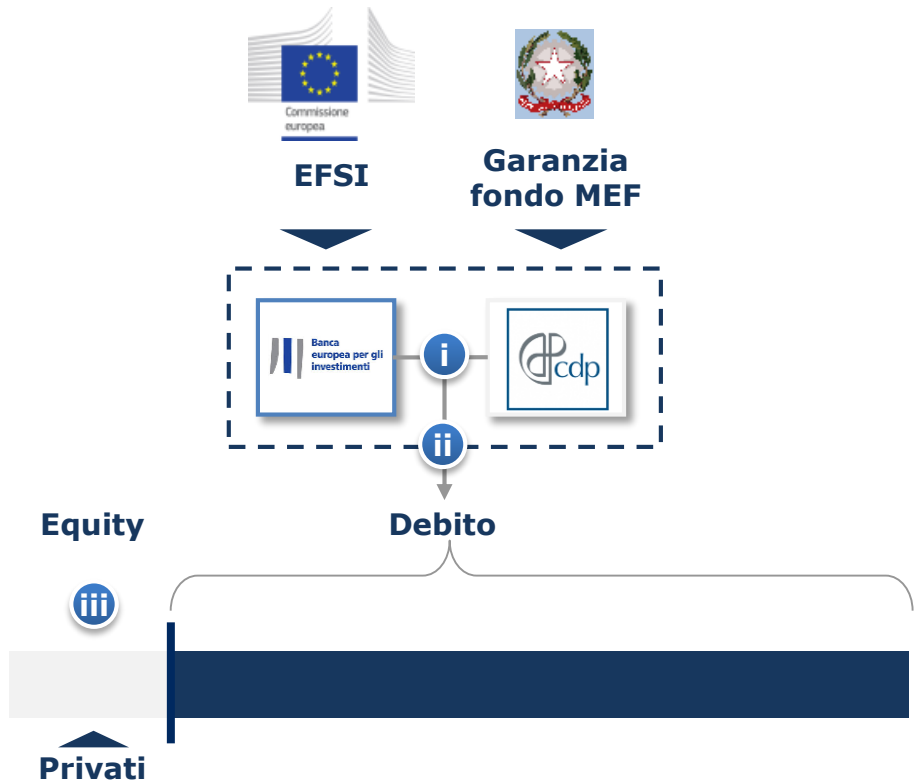
Caratteristiche principali

i. CDP e BEI **valutano congiuntamente** il Progetto con l'obiettivo di identificare la struttura finanziaria più idonea per finalizzare l'operazione

ii. CDP e BEI **finanziano** il Progetto **in parallelo**: la Piattaforma consente massimo grado di libertà, rispetto alle modalità di ingaggio e posizione di *seniority* relativa

iii. Il **settore privato** contribuirà con la componente di **equity del progetto** e con un ulteriore componente di debito attraverso **gli intermediari finanziari**

Accordo di co-finanziamento CDP-BEI per i grandi progetti infrastrutturali



Grandi progetti infrastrutturali (> 250 €/mln) su TEN-T, TEN-E, BUL e infrastrutture sociali

www.cdp.it

Iniziative Piano Juncker

Commissione europea

Investire in Europa: il Piano Juncker

Opportunità per le imprese e i territori

MILANO, 27 FEBBRAIO 2017 - PALAZZO TURATI

I NUOVI STRUMENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI ITALIANE

RELATORE: *GIORGIO DE BIN*

Link per visionare la presentazione:

https://prezi.com/qjprykwljyjf/giorgio-de-bin-investire-in-europa-il-piano-junker-milano-27-febbraio-2017/

European Economic and Social Committee
Comité économique et social européen
Europees Economisch en Sociaal Comité
www.eesc.europa.eu
FEIS 2.0

Che cos'è il CESE?

Il Comitato economico e sociale europeo è un organo consultivo che rappresenta la
società civile organizzata
"Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione
sono assistiti da un Comitato economico e sociale europeo e
da un Comitato delle regioni, che esercitano una funzione consultiva."
(Articolo 13 del Trattato sull'Unione europea)

COSA SIGNIFICA SOCIETÀ CIVILE ORGANIZZATA?

Le persone attive "sul campo", rappresentate da organizzazioni di

impegnate a difendere i loro interessi o determinate cause

(diritti umani, diritti dei minori, tutela dell'ambiente, lotta alla povertà, al razzismo e alla discriminazione ecc.)

Che cosa fa il CESE?

Il **Parlamento europeo**, il **Consiglio dell'UE** e la **Commissione europea** hanno l'obbligo giuridico di consultare il CESE prima di adottare nuovi atti legislativi in un'ampia gamma di materie.

Il CESE esamina le proposte legislative ed esprime il suo **parere** in merito, sulla base dell'accordo raggiunto tra i suoi membri.

Inoltre, il CESE adotta pareri **d'iniziativa** sui **temi** che i suoi membri ritengono **rilevanti per gli interessi dei cittadini europei**

elabora pareri **esplorativi** su richiesta dei legislatori europei interessati a conoscere i punti di vista della società civile.

IL CICLO DI VITA DI UN PARERE

Clicca qui per guardare il video

http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.videos.36577

METODI DI LAVORO

Il CESE può essere consultato dal Parlamento europeo, dal Consiglio dell'UE o dalla Commissione europea. I suoi pareri possono essere **obbligatori**, **di iniziativa** o **esplorativi**.

Per elaborare un parere le sezioni formano un **gruppo di studio** e nominano un **relatore**.

Il consenso viene raggiunto nelle riunioni attraverso un dibattito costruttivo.

Al **voto** in **riunione di sezione** segue il voto in **sessione plenaria**.

Il **parere del CESE** viene quindi **trasmesso alle istituzioni europee** e pubblicato nella **Gazzetta ufficiale dell'UE**.

RITMO DI LAVORO

- **9 sessioni plenarie all'anno**
- Le **sezioni** si riuniscono in media **una volta al mese**
- Ciascun **gruppo di studio** si riunisce **da 1 a 3 volte per elaborare il parere**
- I membri e i vari organi di lavoro sono assistiti da un **segretariato generale**

Chi sono i membri del CESE?

IL CESE È UN'ASSEMBLEA. I SUOI **350 MEMBRI** PROVENGONO DA TUTTI GLI STATI MEMBRI DELL'UE

- sono nominati **dal Consiglio, con mandato quinquennale rinnovabile,** su proposta dello Stato membro di appartenenza
- **non sono retribuiti**, ma hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno
- **non risiedono stabilmente a Bruxelles**: la maggior parte di loro continua a svolgere la sua attività nel proprio paese

NUMERO DI MEMBRI PER PAESE

24 lingue di lavoro

I GRUPPI

Il CESE è composto da **3 gruppi**:
I - Datori di lavoro, **II - Lavoratori** e **III - Attività diverse**.

L'obiettivo è quello di arrivare a un **consenso** tra questi tre gruppi,
in modo che **i pareri del CESE** rispecchino realmente
gli **interessi economici e sociali dei cittadini europei**.

GLI ORGANI DI LAVORO DEL CESE: 6 SEZIONI

Il CESE si articola in **6 sezioni**,
che si occupano dei diversi ambiti del lavoro del Comitato.
Ogni membro fa parte di una o più sezioni,
in funzione dei settori in cui possiede competenze specifiche.

Nelle sezioni i membri svolgono il lavoro di base, **elaborando i pareri** sulle proposte di atti legislativi dell'UE. In questa fase, tutti i diversi partecipanti devono condurre negoziati per raggiungere un **consenso**.

GLI ORGANI DI LAVORO DEL CESE: LE SEZIONI

ECO

Unione economica e monetaria, coesione economica e sociale

Joost Van Iersel
(Gruppo Datori di lavoro, NL)

INT

Mercato unico, produzione e consumo

Martin Siecker
(Gruppo Lavoratori, NL)

TEN

Trasporti, energia, infrastrutture, società dell'informazione

Pierre Jean Coulon
(Gruppo Lavoratori, FR)

REX

Relazioni esterne

Dilyana Slavova
(Gruppo Attività diverse, BG)

NAT

Agricoltura, sviluppo rurale, ambiente

Brendan Burns
(Gruppo Datori di lavoro, UK)

SOC

Occupazione, affari sociali, cittadinanza

Pavel Trantina
(Gruppo Attività diverse, CZ)

GLI ALTRI ORGANI DI LAVORO DEL CESE

CCMI

Commissione consultiva per le trasformazioni industriali (CCMI)

Comitato direttivo Europa 2020

OMU

Osservatorio del mercato unico

OSS

Osservatorio dello sviluppo sostenibile

OML

Osservatorio del mercato del lavoro

Gruppo di collegamento

Cooperazione strutturata con le organizzazioni e le reti della società civile a livello UE

A che cosa serve il CESE?

ABBIAMO BISOGNO DEL **CESE** PERCHÉ…

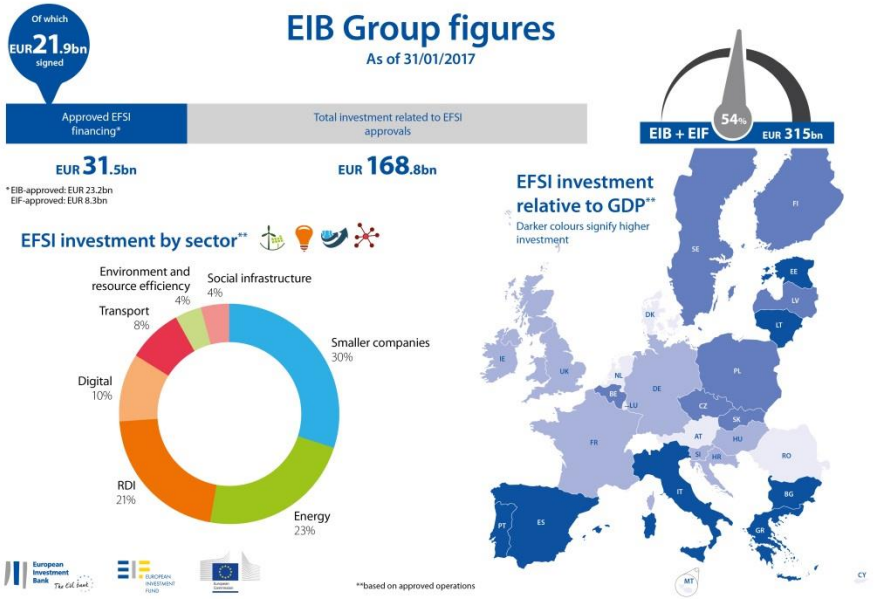
Ma allora il CESE è una specie di gruppo di pressione (lobby)?

No, niente affatto.

Il CESE è l'unico luogo d'incontro e l'unica sede di dialogo istituzionale a livello europeo che consenta di arrivare a un consenso tra interessi diversi. Una lobby, invece, è lì per difendere esclusivamente un determinato interesse di parte.

PARERE
Proroga del FEIS (FEIS 2.0)

ESTENSIONE FEIS 2.0



Il CESE ha espresso all'unanimità forte sostegno all'estensione in termini temporali e finanziari del FEIS per investimenti, crescita e occupazione.

Problemi meccanismo di trasferimento finanziario da banche a imprese.

Necessario dare sistematicità e continuità

FEIS 2.0 PRIMO ANNO →

Sono state approvate operazioni per 115 miliardi di EUR, Un successo per le PMI.

MANCANO ANCORA 300 MILIARDI DI INVESTIMENTI /ANNO

FONTI FINANZIARIE

Il FEIS nel primo anno ha mobilitato operazioni di cui il 62% finanziate da investitori privati

Necessario attivare maggiormente le fonti private

Investitori istituzionali gestiscono in Europa asset per circa 13,500 miliardi di EUR, solo 1% investito in infrastrutture

Passare al 4% equivale all'intero Piano Juncker

Assicurazioni, fondi pensione, mercato obbligazionario

ADDIZIONALITA’

Rilanciare investimenti «bancabili» non sostenuti dal mercato, tutti i progetti sono addizionali?

MARKET DRIVEN senza quote preallocate

NON ANCORA NEI PAESI A MAGGIOR BISOGNO

- **Polo Europeo di Consulenza sugli Investimenti**
- **Banche di Promozione Nazionali**
- **Blending**
- **Fondi strutturali, Horizon2020, Connecting Europe Facility, Investimenti Sociali**

Il problema delle regole

PRIORITA' E SETTORI

ACCORDO SULL'ALLARGAMENTO DELLE PRIORITA'

MAGGIORE ATTENZIONE AI SETTORI CON ELEVATI MOLTIPLICATORI Industria 4.0, Reti intelligenti , ..

PROGETTI EUROPEI DI GRANDE SCALA, SESAR, ERTMS, CITS, GRIDS, HPCN, …

TECNOLOGIE SICUREZZA E DIFESA

PRIORITA' E SETTORI, 2/2

LA DIMENSIONE SOCIALE

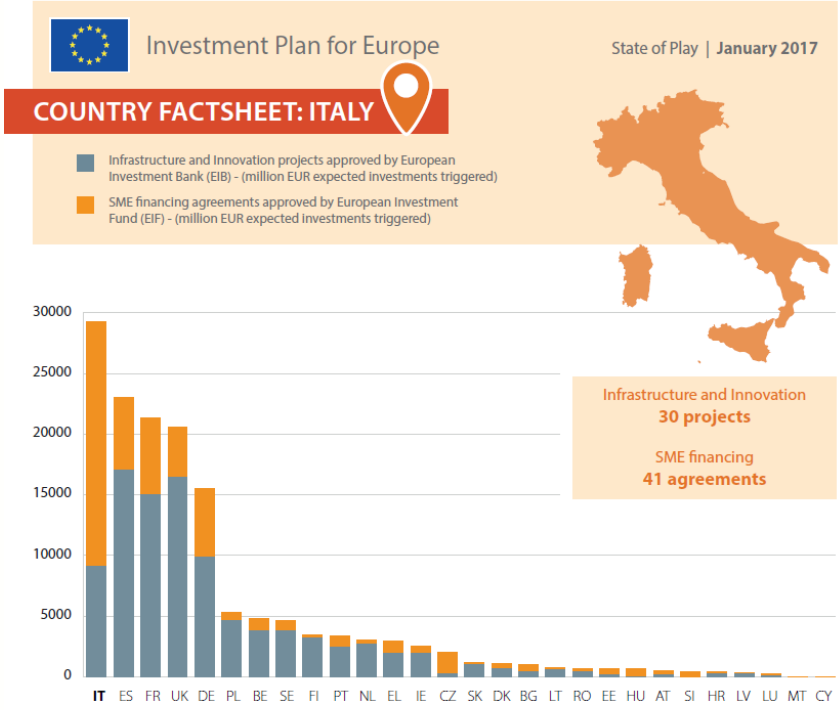
ISTRUZIONE E FORMAZIONE

CULTURA

SANITA' E MEDICINA

TURISMO

COP21



VISIBILITA’

LOGO FEIS, oltre 200.000 PMI beneficiarie in Italia

CAMPAGNA PROMOZIONALE

DIALOGO CON AUTORITA’ LOCALI E REGIONALI

LA VALUTAZIONE DI IMPATTO

OCCUPAZIONE

IMPATTO AMBIENTALE

TRASPARENZA

ROTAZIONE STEERING COMMITTEE

Si tratta dell'Europa, si tratta di TE!

Visita il nostro sito Internet e seguici sui social media

Si tratta dell'Europa, si tratta di TE!

Per saperne di più sul nostro lavoro

Si tratta dell'Europa, si tratta di TE!

Vieni a lavorare con noi